



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 novembre 2008  
(OR. en)**

**14963/08**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2008/0197 (ACC)**

---

---

**AGRI 359  
WTO 201  
AUS 16**

**ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI**

---

Oggetto: DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa alla conclusione dell'Accordo tra la  
Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino

---

# DECISIONE DEL CONSIGLIO

del

**relativa alla conclusione dell'Accordo tra  
la Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 133, in combinato disposto con l'articolo 300, paragrafo 2, primo comma, prima frase, e l'articolo 300, paragrafo 4,

vista la proposta della Commissione,

considerando quanto segue:

- (1) L'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sugli scambi di vino<sup>1</sup>, approvato con la decisione 94/184/CE del Consiglio<sup>2</sup>, prevede nuovi negoziati sui periodi transitori relativi alle denominazioni di cui all'articolo 8 e all'articolo 11 di tale Accordo.
- (2) Il 23 ottobre 2000 il Consiglio ha autorizzato la Commissione a negoziare un nuovo accordo sul commercio del vino tra la Comunità e l'Australia.
- (3) Tali negoziati si sono conclusi e il nuovo Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino (qui di seguito "l'Accordo") è stato siglato dalle due Parti il 5 giugno 2007.
- (4) Occorre pertanto approvare detto Accordo.
- (5) Per agevolare l'attuazione e l'eventuale modifica degli allegati dell'Accordo, è opportuno autorizzare la Commissione ad adottare le misure necessarie secondo la procedura prevista dal regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del Consiglio, del 29 aprile 2008 , relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> GU L 86 del 31.3.1994, pag. 3.

<sup>2</sup> GU L 86 del 31.3.1994, pag. 1.

<sup>3</sup> GU L 148 del 6.6.2008, pag. 1.

- (6) A decorrere dalla data di entrata in vigore dell'Accordo, dovranno essere abrogati l'Accordo precedente tra la Comunità europea e l'Australia sugli scambi di vino, il relativo protocollo e il relativo scambio di lettere, firmati a Bruxelles e a Canberra rispettivamente il 26 gennaio 1994 e il 31 gennaio 1994,

DECIDE:

Articolo 1

È approvato a nome della Comunità l'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino, compresi gli allegati, il protocollo, le dichiarazioni e lo scambio di lettere consolidato (qui di seguito "l'Accordo").

Il testo dell'Accordo è ad essa accluso.

Articolo 2

Il presidente del Consiglio è autorizzato a designare la persona o le persone abilitate a firmare l'Accordo allo scopo di impegnare la Comunità.

### Articolo 3

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 29, paragrafo 3, dell'Accordo, la Commissione è autorizzata ad adottare, secondo la procedura di cui, ove opportuno, all'articolo 113, paragrafo 1, o all'articolo 113, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 479/2008, le misure necessarie per l'attuazione dell'Accordo e per la modifica degli allegati e del protocollo in conformità dell'articolo 29 e dell'articolo 30 dell'Accordo medesimo.

### Articolo 4

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Consiglio  
Il Presidente

---

ACCORDO  
TRA LA COMUNITÀ EUROPEA  
E L'AUSTRALIA  
SUL COMMERCIO DEL VINO

LA COMUNITÀ EUROPEA, qui di seguito "la Comunità"

da un lato, e

l'AUSTRALIA

dall'altro,

in seguito denominate "le Parti contraenti",

DESIDEROSE di migliorare le condizioni per lo sviluppo proficuo e armonioso degli scambi e per la promozione della cooperazione commerciale nel settore del vino secondo principi di uguaglianza, mutuo vantaggio e reciprocità,

RICONOSCENDO che le Parti contraenti desiderano allacciare contatti più stretti nel settore vitivinicolo per contribuire ad agevolare i loro scambi commerciali,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

## ARTICOLO 1

### Obiettivi

Le Parti contraenti convengono, in base ai principi di non discriminazione e di reciprocità, di agevolare e promuovere il commercio del vino originario della Comunità e dell'Australia alle condizioni stabilite nel presente Accordo.

## ARTICOLO 2

### Portata e campo di applicazione

Il presente Accordo si applica ai vini di cui al codice 22.04 del sistema armonizzato della convenzione internazionale sul sistema armonizzato di designazione e codificazione delle merci, firmata a Bruxelles il 14 giugno 1983<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> ATS 1988 n. 30 (senza l'allegato); UNTS 1503, pag. 168 (con l'allegato).



## ARTICOLO 3

### Definizioni

Ai fini del presente Accordo e fatte salve disposizioni contrarie, si intende per:

- a) "vino originario di", se tale dicitura è usata congiuntamente al nome di una delle Parti contraenti, un vino prodotto nel territorio di tale Parte contraente soltanto da uve raccolte esclusivamente sul territorio della medesima;
- b) "indicazione geografica", un'indicazione ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 1, dell'Accordo TRIPS;
- c) "menzione tradizionale", una denominazione di uso tradizionale che si riferisce in particolare al metodo di produzione o alla qualità, al colore o al tipo del vino e riconosciuta dalle disposizioni legislative e regolamentari della Comunità per la designazione e la presentazione di un vino originario del suo territorio;
- d) "designazione", i termini utilizzati nell'etichettatura, sui documenti che scortano il trasporto del vino, sui documenti commerciali, in particolare sulle fatture e sulle bollette di consegna e nella pubblicità;

- e) "etichettatura", il complesso delle designazioni e altri riferimenti, contrassegni, illustrazioni, indicazioni geografiche o marchi commerciali che caratterizzano il vino, apposti sullo stesso recipiente, incluso il dispositivo di chiusura o il pendaglio appeso al recipiente, e sul rivestimento del collo delle bottiglie;
- f) "presentazione", i termini utilizzati sui recipienti compreso il dispositivo di chiusura, sull'etichettatura e sull'imballaggio;
- g) "imballaggio", gli involucri protettivi quali carta, rivestimenti di paglia di ogni genere, cartoni e casse utilizzati per il trasporto di uno o più recipienti o per la loro presentazione in vista della vendita al consumatore finale;
- h) "Accordo TRIPS", l'accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio, oggetto dell'allegato 1C dell'Accordo OMC;
- i) "Accordo OMC", l'accordo di Marrakech del 15 aprile 1994 che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio;

- j) fatto salvo l'articolo 29, paragrafo 3, lettera e), e l'articolo 30, paragrafo 3, lettera c), il riferimento a una legge, a una normativa o a un regolamento si intende fatto a tale legge, normativa o regolamento quale modificato alla data della firma dell'Accordo. Se alla data della firma una delle Parti contraenti notifica all'altra Parte contraente di dover adottare leggi, normative o regolamenti per tener fede agli obblighi sottoscritti nell'ambito del presente Accordo, il riferimento alle suddette leggi, normative o regolamenti si intende fatto a tali leggi, normative o regolamenti in vigore alla data in cui la prima Parte contraente notifica all'altra Parte di avere soddisfatto le condizioni per l'entrata in vigore del presente Accordo.

## ARTICOLO 4

### Disposizioni generali

1. Salvo disposizione contraria del presente Accordo, l'importazione e la commercializzazione del vino sono effettuate nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti sul territorio della Parte contraente importatrice.
2. Le Parti contraenti adottano le misure necessarie per garantire il rispetto degli obblighi sanciti dal presente Accordo. Esse si adoperano affinché siano conseguiti gli obiettivi in esso stabiliti.

## TITOLO I

### PRATICHE E TRATTAMENTI ENOLOGICI REQUISITI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE DEL VINO

#### ARTICOLO 5

##### Pratiche e trattamenti enologici e requisiti in materia di composizione del vino esistenti

1. La Comunità autorizza l'importazione e la commercializzazione nel suo territorio, per il consumo umano diretto, di tutti i vini originari dell'Australia che sono prodotti conformemente:
  - a) a una o più pratiche o trattamenti enologici elencati all'allegato I, parte A, punto 1 nonché
  - b) ai requisiti in materia di composizione stabiliti al punto I.1 del protocollo dell'Accordo.

2. L'Australia autorizza l'importazione e la commercializzazione nel suo territorio, per il consumo umano diretto, di tutti i vini originari della Comunità e prodotti conformemente a una o più pratiche o trattamenti enologici elencati all'allegato I, parte B, punto 1.

3. Le Parti contraenti riconoscono che le pratiche e i trattamenti enologici elencati nell'allegato I e i requisiti in materia di composizione stabiliti nel protocollo sono conformi agli obiettivi e ai requisiti previsti all'articolo 7.

## ARTICOLO 6

### Pratiche e trattamenti enologici e requisiti in materia di composizione, nuovi o modificati

1. La Parte contraente che propone di autorizzare a fini commerciali sul proprio territorio una nuova pratica o un nuovo trattamento enologico o un nuovo requisito in materia di composizione o di modificare pratiche, trattamenti o requisiti esistenti, che non sono autorizzati dall'altra Parte contraente in forza dell'articolo 5 e che richiedono modifiche dell'allegato I a norma dell'articolo 11, è tenuta a notificare quanto prima per iscritto la propria proposta all'altra Parte e a concederle un periodo ragionevole per presentare le sue osservazioni prima di autorizzare in via definitiva la nuova pratica, il nuovo trattamento enologico o il nuovo requisito in materia di composizione o la modifica dei medesimi.

2. Su richiesta, la Parte contraente è inoltre tenuta a fornire un fascicolo tecnico a sostegno della proposta di autorizzazione di una nuova pratica o di un nuovo trattamento enologico o di un nuovo requisito in materia di composizione, o della modifica dei medesimi, tenuto conto degli obiettivi e dei requisiti previsti all'articolo 7, onde facilitarne l'esame all'altra Parte contraente.
3. L'altra Parte contraente esamina la proposta, di cui al paragrafo 1, di introdurre una nuova pratica o un nuovo trattamento enologico o un nuovo requisito in materia di composizione, o di modificarli, tenendo conto degli obiettivi e dei requisiti previsti all'articolo 7.
4. Entro i 30 giorni successivi all'entrata in vigore dell'autorizzazione di una nuova pratica o di un nuovo trattamento enologico o di un nuovo requisito in materia di composizione, o della modifica dei medesimi, la Parte contraente interessata ne dà notifica all'altra Parte contraente.
5. La notifica di cui al paragrafo 4 comprende una descrizione della pratica, del trattamento enologico o del requisito in materia di composizione, nuovi o modificati.
6. Qualora non abbia già provveduto a fornire il fascicolo tecnico di cui al paragrafo 2, la Parte contraente notificante è tenuta, su richiesta dell'altra Parte contraente, a fornirle tale fascicolo tecnico.

7. Il presente articolo non si applica se una Parte contraente adegua una pratica o un trattamento enologico di cui all'allegato I, parte C, solamente per tenere conto delle particolari condizioni climatiche di una determinata campagna di commercializzazione, purché l'adeguamento sia di lieve entità e non cambi in maniera sostanziale la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione di cui trattasi ("adeguamento tecnico"). La Parte contraente che intende procedere a un adeguamento tecnico ne dà notifica all'altra Parte contraente non appena possibile e comunque prima dell'immissione in commercio sul territorio dell'altra Parte.

## ARTICOLO 7

### Obiettivi e requisiti

1. Le pratiche o trattamenti enologici e i requisiti in materia di composizione, nuovi o modificati, utilizzati per la produzione dei vini rispettano gli obiettivi seguenti:
  - a) tutela della salute umana;
  - b) protezione dei consumatori dalle pratiche ingannevoli;
  - c) rispetto delle norme di buona pratica enologica di cui al paragrafo 2.

2. Una buona pratica enologica è una pratica che soddisfa i requisiti seguenti:
- I. non è proibita dalle disposizioni legislative e regolamentari del paese di origine;
  - II. tutela l'autenticità del prodotto in quanto compatibile con il principio in base al quale le caratteristiche tipiche del vino derivano dalle uve da cui è ottenuto;
  - III. tiene conto della regione di coltivazione dell'uva, e in particolare delle condizioni climatiche e geologiche e delle altre condizioni di produzione;
  - IV. risponde, tra l'altro, a una ragionevole esigenza, di natura tecnologica o pratica, di accrescere le caratteristiche di serbevolezza, la stabilità del vino o il suo gradimento da parte dei consumatori;
  - V. garantisce che i trattamenti o le aggiunte si limitino allo stretto necessario per raggiungere l'effetto desiderato.



## ARTICOLO 8

### Autorizzazione provvisoria

Fatte salve le misure previste all'articolo 35, i vini prodotti utilizzando una pratica o un trattamento enologico o un requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, notificati da una delle Parti contraenti a norma dell'articolo 6, paragrafo 4, beneficiano di un'autorizzazione provvisoria ai fini dell'importazione e della commercializzazione sul territorio dell'altra Parte.

## ARTICOLO 9

### Procedura di opposizione

1. Entro sei mesi dal ricevimento di una notifica trasmessa dall'altra Parte contraente a norma dell'articolo 6, paragrafo 4, la Parte contraente destinataria della notifica può opporsi per iscritto alla pratica o al trattamento enologico o al requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, oggetto della notifica, se ritiene che non rispettino l'obiettivo di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b) e/o lettera c). In caso di opposizione di una delle Parti contraenti, ciascuna Parte contraente può chiedere l'avvio delle consultazioni di cui all'articolo 37. Ove la questione non venga risolta entro 12 mesi dalla data in cui la Parte contraente ha ricevuto la notifica di cui all'articolo 6, paragrafo 4, ciascuna Parte contraente può chiedere l'avvio della procedura di arbitrato di cui all'articolo 10.

2. Entro due mesi dal ricevimento della notifica di cui al paragrafo 1, la Parte contraente può chiedere informazioni o un parere all'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) o a un'altra organizzazione internazionale competente. Se viene presentata una richiesta di informazioni o di parere, fermi restando gli altri termini fissati al paragrafo 1, le Parti contraenti possono decidere di comune accordo di prorogare di sei mesi il periodo per l'opposizione della Parte contraente interessata.
3. Gli arbitri di cui all'articolo 10 stabiliscono se la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, oggetto della notifica rispettino l'obiettivo di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b) e/o lettera c).
4. In relazione alla richiesta di una Parte contraente di autorizzare una pratica o un trattamento enologico o un requisito in materia di composizione già autorizzati dall'altra Parte contraente a fini commerciali per un paese terzo, i termini fissati al paragrafo 1 sono dimezzati.

## ARTICOLO 10

### Arbitrato sulle pratiche enologiche

1. Una Parte contraente può avviare la procedura di arbitrato a norma dell'articolo 9 notificando per iscritto all'altra Parte contraente di avere sottoposto la questione ad arbitrato.

2. Entro 30 giorni dal ricevimento della notifica di cui al paragrafo 1, ciascuna Parte contraente nomina un arbitro che soddisfi i criteri stabiliti al paragrafo 6 e notifica la propria scelta all'altra Parte.
3. Entro 30 giorni dalla data della nomina del secondo arbitro, i due arbitri nominati a norma del paragrafo 2 nominano di comune accordo un terzo arbitro. Se i primi due arbitri non riescono a raggiungere un accordo sulla scelta di un terzo arbitro, le Parti contraenti nominano di comune accordo il terzo arbitro entro 30 giorni.
4. Se le Parti contraenti non raggiungono un accordo sulla scelta di un terzo arbitro nel termine di 30 giorni di cui al paragrafo 3, alla nomina necessaria provvede, entro un ulteriore termine di 60 giorni, su richiesta di una Parte contraente, il presidente o un membro (in ordine di anzianità) della Corte internazionale di giustizia, secondo i criteri di cui al paragrafo 5, in conformità alla prassi della Corte.
5. L'arbitro nominato per terzo, che possiede qualifiche giuridiche, assume la presidenza della formazione arbitrale.
6. Gli arbitri (ad eccezione del presidente) sono esperti di levatura internazionale e di indubbia imparzialità nel campo dell'enologia.

7. Entro 30 giorni dalla selezione del terzo arbitro, i tre arbitri stabiliscono congiuntamente il regolamento procedurale dell'arbitrato tenendo conto delle Regole opzionali di arbitraggio nelle dispute tra due Stati della Corte permanente di arbitrato, anche se il regolamento procedurale può essere abrogato o modificato di comune accordo dalle Parti contraenti in qualsiasi momento.
8. Entro il termine massimo di 90 giorni dalla nomina del terzo arbitro, i tre arbitri giungono a una conclusione sulla questione loro sottoposta. La decisione al riguardo è adottata a maggioranza. In particolare, nelle loro conclusioni gli arbitri illustrano i motivi della decisione presa a norma dell'articolo 9, paragrafo 3.
9. Le spese di arbitrato, comprese quelle per la retribuzione degli arbitri, sono sostenute in pari misura dalle Parti contraenti. Le spese e gli onorari degli arbitri sono soggetti alle tariffe fissate dal comitato congiunto.
10. La decisione degli arbitri è definitiva e vincolante.

## ARTICOLO 11

### Modifica dell'allegato I

1. Non appena possibile, e comunque non oltre 15 mesi dalla data della notifica, le Parti contraenti modificano l'allegato I o il protocollo in conformità dell'articolo 29, paragrafo 3, lettera a), o dell'articolo 30, paragrafo 3, lettera a), per tenere conto di una pratica o di un trattamento enologico o di un requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, notificati a norma dell'articolo 6, paragrafo 4.
  
2. In deroga al paragrafo 1, qualora una Parte contraente abbia avviato la procedura di opposizione di cui all'articolo 9, le Parti contraenti si attengono all'esito delle consultazioni, a meno che la questione non sia stata sottoposta ad arbitrato, nel qual caso:
  - a) se gli arbitri stabiliscono che la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, oggetto della notifica rispettano gli obiettivi di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b) e/o lettera c), le Parti contraenti modificano l'allegato I o il protocollo in conformità dell'articolo 29, paragrafo 3, lettera a), o dell'articolo 30, paragrafo 3, lettera a), aggiungendovi la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, entro 90 giorni dalla data di tale decisione;

- b) se invece gli arbitri stabiliscono che la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione, nuovi o modificati, oggetto della notifica non rispettano gli obiettivi di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b) e/o lettera c), l'autorizzazione provvisoria di importazione e commercializzazione dei vini originari del territorio della Parte contraente notificante, prodotti secondo la pratica o il trattamento enologico o il requisito in materia di composizione di cui trattasi, come indicato all'articolo 8, scade 90 giorni dopo la data di adozione di tale decisione.

## TITOLO II

### PROTEZIONE DELLE DENOMINAZIONI DEI VINI E DISPOSIZIONI RELATIVE AL LORO UTILIZZO NELLA DESIGNAZIONE E NELLA PRESENTAZIONE

#### ARTICOLO 12

##### Denominazioni protette

1. Fatte salve le disposizioni degli articoli 15, 17 e 22 e del protocollo, sono protette le seguenti denominazioni:

a) per quanto riguarda i vini originari della Comunità:

I. le indicazioni geografiche elencate nell'allegato II, parte A;

II. i termini che si riferiscono allo Stato membro di cui il vino è originario o altre denominazioni utilizzate per indicare lo Stato membro;

III. le menzioni tradizionali elencate nell'allegato III;

- IV. le categorie di vini di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo riguardo ai vini di qualità prodotti in regioni determinate e figuranti nell'allegato IV, parte A;
- V. le denominazioni di vendita di cui all'allegato VIII, sezione D, punto 2, lettera c), primo trattino, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo riguardo ai vini di qualità prodotti in regioni determinate e figuranti nell'allegato IV, parte B;

b) per quanto riguarda i vini originari dell'Australia:

- I. le indicazioni geografiche elencate nell'allegato II, parte B;
- II. il termine "Australia" o altre denominazioni utilizzate per indicare questo paese.

2. Le Parti contraenti adottano tutte le misure necessarie per evitare, in caso di esportazione e commercializzazione di vini originari delle Parti contraenti al di fuori dei loro territori, l'uso delle denominazioni protette di una delle Parti contraenti contemplate nel presente articolo per designare e presentare un vino originario dell'altra Parte contraente, tranne nei casi previsti nel presente Accordo.



## ARTICOLO 13

### Indicazioni geografiche

1. Salvo altrimenti disposto nel presente Accordo:
  - a) in Australia, le indicazioni geografiche relative alla Comunità di cui all'allegato II, parte A:
    - I. sono protette per i vini originari della Comunità e
    - II. possono essere utilizzate nella Comunità esclusivamente alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nella Comunità e
  - b) nella Comunità, le indicazioni geografiche relative all'Australia di cui all'allegato II, parte B:
    - I. sono protette per i vini originari dell'Australia e
    - II. possono essere utilizzate in Australia esclusivamente alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Australia.

2. Le Parti contraenti adottano le misure necessarie, in conformità al presente Accordo, per la protezione reciproca delle indicazioni geografiche elencate nell'allegato II, utilizzate per la designazione e la presentazione dei vini originari del territorio delle Parti medesime. Ciascuna Parte contraente prevede i mezzi legali atti a consentire alle parti interessate di impedire l'uso di un'indicazione geografica elencata nell'allegato II per identificare vini non originari del luogo cui fa riferimento tale indicazione geografica.
  
3. La protezione di cui al paragrafo 2 si applica anche qualora:
  - a) sia indicata la vera origine del vino;
  
  - b) l'indicazione geografica sia tradotta oppure
  
  - c) le indicazioni utilizzate siano accompagnate da espressioni quali "genere", "tipo", "stile", "imitazione", "metodo" o espressioni simili.
  
4. La protezione di cui ai paragrafi 2 e 3 lascia impregiudicata l'applicazione degli articoli 15 e 22.
  
5. La registrazione di un marchio commerciale per il vino, contenente o consistente in un'indicazione geografica che identifica un vino figurante nell'allegato II, è respinta ovvero, se la normativa nazionale lo consente e a richiesta di una parte interessata, è invalidata per i vini non originari del luogo cui tale indicazione geografica fa riferimento.

6. In caso di omonimia tra indicazioni geografiche elencate nell'allegato II, la protezione è accordata a ciascuna di esse a condizione che siano state usate in buona fede. Le Parti contraenti stabiliscono di comune accordo le condizioni pratiche che permettono di distinguere l'una dall'altra le indicazioni geografiche omonime, tenendo conto dell'esigenza di garantire un equo trattamento dei produttori interessati e di non indurre in errore i consumatori.
7. Se un'indicazione geografica di cui all'allegato II è omonima di un'indicazione geografica di un paese terzo, si applica l'articolo 23, paragrafo 3, dell'Accordo TRIPS.
8. Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano in alcun modo il diritto di qualsiasi persona di utilizzare, nel commercio, il proprio nome o il nome del proprio predecessore nell'attività commerciale, a meno che tale nome non sia utilizzato in modo da indurre in errore i consumatori.
9. Nessuna disposizione del presente Accordo obbliga una Parte contraente a proteggere un'indicazione geografica dell'altra Parte contraente elencata nell'allegato II che non è o non è più protetta nel paese di origine o è caduta in disuso in tale paese.
10. Le Parti contraenti affermano che i diritti e gli obblighi derivanti dal presente Accordo non riguardano le indicazioni geografiche non elencate nell'allegato II. Ferme restando le disposizioni del presente Accordo sulla protezione delle indicazioni geografiche, l'Accordo TRIPS si applica alla protezione delle indicazioni geografiche in entrambe le Parti contraenti.

## ARTICOLO 14

### Nomi o riferimenti agli Stati membri e all'Australia

1. In Australia i termini che si riferiscono agli Stati membri della Comunità e le altre denominazioni utilizzate per indicare uno Stato membro ai fini di identificare l'origine del vino:
  - a) sono riservati ai vini originari dello Stato membro interessato e
  - b) possono essere utilizzati nella Comunità esclusivamente alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nella Comunità.
  
2. Nella Comunità i termini che si riferiscono all'Australia e le altre denominazioni utilizzate per indicare l'Australia ai fini di identificare l'origine del vino:
  - a) sono riservati ai vini originari dell'Australia e
  - b) possono essere utilizzati in Australia esclusivamente alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Australia.

## ARTICOLO 15

### Disposizioni transitorie

La protezione delle denominazioni di cui all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), punto I, e all'articolo 13 non impedisce all'Australia di utilizzare le seguenti denominazioni per designare e presentare un vino in Australia e nei paesi terzi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano, nei periodi transitori qui di seguito indicati:

- a) nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore del presente Accordo per le denominazioni seguenti: Burgundy, Chablis, Champagne, Graves, Manzanilla, Marsala, Moselle, Port, Sauterne, Sherry e White Burgundy;
- b) nei 10 anni successivi all'entrata in vigore del presente Accordo per la denominazione Tokay.

## ARTICOLO 16

### Menzioni tradizionali

1. Salvo altrimenti disposto nel presente Accordo, in Australia le menzioni tradizionali per la Comunità elencate nell'allegato III:

- a) non sono utilizzate per la designazione o la presentazione di vini originari dell'Australia e

- b) possono essere utilizzate per la designazione o la presentazione di vini originari della Comunità esclusivamente per i vini la cui origine e la cui categoria sono elencate nell'allegato III, nella lingua ivi indicata e alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nella Comunità.
2. L'Australia adotta le misure necessarie, in conformità al presente Accordo, per la protezione a norma del presente articolo delle menzioni tradizionali elencate nell'allegato III utilizzate per la designazione e la presentazione dei vini originari del territorio della Comunità. A tal fine, l'Australia prevede i mezzi legali atti a garantire una protezione efficace e impedire l'uso di menzioni tradizionali per designare un vino che non può fregiarsi di tali menzioni, anche qualora esse siano accompagnate da espressioni quali "genere", "tipo", "stile", "imitazione", "metodo" o espressioni simili.
3. La protezione di cui al paragrafo 2 lascia impregiudicata l'applicazione degli articoli 17 e 23.
4. La protezione di una menzione tradizionale si applica soltanto:
- a) alla lingua o alle lingue in cui essa figura nell'allegato III e
  - b) a una categoria di vini in relazione alla quale la menzione tradizionale è protetta nella Comunità, come indicato nell'allegato III.

5. L'Australia può permettere sul proprio territorio l'uso di termini identici o simili alle menzioni tradizionali elencate nell'allegato III per vini non originari del territorio delle Parti contraenti, a condizione che i consumatori non siano indotti in errore, che sia dichiarata l'origine del prodotto e che tale uso non costituisca concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 10 bis della convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883 e successive modifiche.

6. Il presente Accordo non pregiudica in alcun modo il diritto di qualsiasi persona di utilizzare, nel commercio, il proprio nome o il nome del proprio predecessore nell'attività commerciale, a meno che tale nome non sia utilizzato in modo da indurre in errore il consumatore.

7. Fatto salvo il paragrafo 5, l'Australia non consente sul proprio territorio la registrazione o l'uso di un marchio commerciale contenente o consistente in una delle menzioni tradizionali elencate nell'allegato III per designare e presentare un vino, a meno che il presente Accordo consenta l'uso di detta menzione tradizionale in relazione a tale vino. Tuttavia la presente disposizione:

- a) non si applica per i marchi commerciali legalmente registrati in buona fede in Australia o il cui uso in buona fede prima della data della firma del presente Accordo abbia consentito loro di acquisire legittimamente diritti in Australia;
- b) per quanto riguarda le menzioni tradizionali inserite nell'allegato III dopo la data della firma del presente Accordo, non si applica per i marchi commerciali registrati in buona fede in Australia o il cui uso in buona fede prima che la menzione tradizionale di cui trattasi fosse protetta a norma del presente Accordo abbia consentito loro di acquisire legittimamente diritti in Australia e

- c) non impedisce l'uso dei marchi commerciali di cui alle lettere a) e b) nei paesi terzi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano.

Questa disposizione lascia impregiudicato il diritto della Comunità di utilizzare la menzione tradizionale di cui trattasi conformemente al paragrafo 1, lettera b).

8. Fatti salvi i paragrafi 5, 6 e 7 e l'articolo 23, l'Australia non consente sul proprio territorio l'uso di una ragione sociale contenente o consistente in una delle menzioni tradizionali elencate nell'allegato III del presente Accordo per designare e presentare un vino. Tuttavia la presente disposizione:

- a) non si applica per le ragioni sociali legalmente registrate in buona fede in Australia prima della data della firma del presente Accordo;
- b) per quanto riguarda le menzioni tradizionali inserite nell'allegato III dopo la data della firma del presente Accordo, non si applica per le ragioni sociali legalmente registrate in buona fede in Australia prima che la menzione tradizionale di cui trattasi fosse protetta a norma del presente Accordo e
- c) non impedisce l'uso di tali ragioni sociali nei paesi terzi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano.

Le lettere a), b) e c) non consentono l'uso della ragione sociale in maniera tale da indurre in errore il consumatore.



9. Nessuna disposizione del presente Accordo obbliga l'Australia a proteggere una menzione tradizionale elencata nell'allegato III che non è o non è più protetta nel paese di origine o è caduta in disuso nella Comunità.

## ARTICOLO 17

### Disposizioni transitorie

La protezione delle denominazioni di cui all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), punto III, e all'articolo 16 non impedisce all'Australia l'utilizzo delle seguenti denominazioni per designare e presentare un vino in Australia, nonché nei paesi terzi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano, in un periodo transitorio di 12 mesi dopo l'entrata in vigore del presente Accordo: Amontillado, Auslese, Claret, Fino, Oloroso, Spätlese.

## ARTICOLO 18

### Categorie di vini e denominazioni di vendita

1. Salvo altrimenti disposto nel presente Accordo, in Australia le categorie di vini elencate nell'allegato IV, parte A, e le denominazioni di vendita elencate nell'allegato IV, parte B:
  - a) sono riservate ai vini originari della Comunità e

b) possono essere utilizzate nella Comunità esclusivamente alle condizioni stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nella Comunità.

2. Nessuna disposizione del presente Accordo obbliga l'Australia a riservare una categoria di vini o una denominazione di vendita elencata nell'allegato IV che non è o non è più riservata nel paese di origine o è caduta in disuso nella Comunità.

### TITOLO III

#### DISPOSIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI PRESENTAZIONE E DESIGNAZIONE

#### ARTICOLO 19

##### Principio generale

Nell'etichettatura dei vini non possono essere utilizzati termini falsi o fuorvianti in relazione al carattere, alla composizione, alla qualità o all'origine del vino di cui trattasi.

## ARTICOLO 20

### Indicazioni facoltative

1. Nel commercio del vino tra le Parti contraenti, un vino originario dell'Australia:
  - a) che reca un'indicazione geografica di cui all'allegato II, parte B, può essere designato o presentato nella Comunità con le indicazioni facoltative di cui al paragrafo 3, purché l'utilizzo delle indicazioni facoltative sia conforme alle norme applicabili ai produttori di vino in Australia, in particolare all'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980, al Trade Practices Act 1974 e all'Australia New Zealand Food Standards Code e
  - b) che non reca un'indicazione geografica di cui all'allegato II, parte B, può essere designato o presentato nella Comunità con le indicazioni facoltative di cui al paragrafo 3, lettere d), g) e l), purché l'utilizzo delle indicazioni facoltative sia conforme alle norme applicabili ai produttori di vino in Australia, in particolare all'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980, al Trade Practices Act 1974 e all'Australia New Zealand Food Standards Code.

2. Nel commercio del vino tra le Parti contraenti, un vino originario della Comunità:
  - a) che reca un'indicazione geografica di cui all'allegato II, parte A, può essere designato o presentato in Australia con le indicazioni facoltative di cui al paragrafo 3, purché sia etichettato in conformità al titolo V, capo II, e agli allegati VII e VIII del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio nonché al regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione e purché l'utilizzo delle indicazioni facoltative non sia falso o fuorviante per i consumatori ai sensi dell'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980 e del Trade Practices Act 1974 e
  - b) che non reca un'indicazione geografica di cui all'allegato II, parte A, può essere designato o presentato in Australia con le indicazioni facoltative di cui al paragrafo 3, lettere d), g) e l), purché sia etichettato in conformità al titolo V, capo II, e agli allegati VII e VIII del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio e al regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione e purché l'utilizzo delle indicazioni facoltative non sia falso o fuorviante per i consumatori ai sensi dell'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980 e del Trade Practices Act 1974.
3. Le indicazioni facoltative di cui ai paragrafi 1 e 2 sono:
  - a) l'anno di vendemmia, che corrisponde all'anno di raccolta dell'uva, a condizione che almeno l'85% del vino sia ottenuto da uve raccolte nell'anno indicato, eccezion fatta per i vini comunitari ottenuti da uve raccolte in inverno, per i quali è indicato l'anno di inizio della campagna di commercializzazione in corso anziché l'anno di vendemmia;

- b) il nome di una varietà di vite o un suo sinonimo in conformità dell'articolo 22;
- c) il riferimento a un riconoscimento, a una medaglia o a un concorso e, nel caso di un riconoscimento, di una medaglia o di un concorso australiano, purché il concorso sia stato comunicato all'organismo competente della Comunità;
- d) il tipo di prodotto a norma dell'allegato VI;
- e) il nome del vigneto;
- f) per i vini originari del territorio della Comunità, il nome di un'azienda vinicola, purché le uve siano coltivate e il vino sia vinificato in tale azienda;
- g) un colore specifico del vino;
- h) il luogo di imbottigliamento del vino;
- i) fatte salve le disposizioni di cui all'allegato VIII, il metodo utilizzato per produrre il vino;
- j) nel caso della Comunità, una menzione tradizionale elencata nell'allegato III;

- k) nel caso dell'Australia, uno dei termini utilizzati per i vini di qualità, elencati nell'allegato V;
- l) il nome, il titolo e l'indirizzo di una persona che ha partecipato alla commercializzazione del vino.

## ARTICOLO 21

### Presentazione

1. Le Parti contraenti convengono che, qualora le disposizioni legislative e regolamentari della parte contraente importatrice impongano di riportare sull'etichetta dei vini determinate indicazioni, possono figurare nello stesso campo visivo delle indicazioni obbligatorie o su altre parti del recipiente altre indicazioni.
2. In deroga al paragrafo 1, qualora sia indicato sull'etichetta di un vino come parte integrante della denominazione primaria di vendita uno dei termini utilizzati per i vini di qualità, elencati nell'allegato V, il termine deve figurare nello stesso campo visivo di una delle indicazioni geografiche australiane elencate nell'allegato II, parte B, in caratteri di dimensioni sostanzialmente identiche. Ai fini del presente paragrafo, per "denominazione primaria di vendita" si intende la denominazione del prodotto che figura sulla parte del recipiente o dell'imballaggio destinata a essere presentata al consumatore in condizioni di esposizione normali.

3. Le Parti contraenti convengono che le indicazioni di cui al paragrafo 1, compreso uno dei termini utilizzati per i vini di qualità, elencati nell'allegato V, possono essere ripetute su qualunque parte del recipiente, a prescindere dal fatto che figurino o meno nello stesso campo visivo di una delle indicazioni geografiche elencate nell'allegato II.

4. La Comunità conviene che nella designazione e nella presentazione nella Comunità di un vino originario dell'Australia può essere indicato il numero di bicchieri normalizzati di vino, purché tale indicazione sia conforme alle norme applicabili ai produttori di vino in Australia, in particolare all'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980, al Trade Practices Act 1974 e all'Australia New Zealand Food Standards Code.

## ARTICOLO 22

### Varietà di vite

1. Ciascuna Parte contraente accetta di autorizzare sul proprio territorio che l'altra Parte contraente usi il nome di una o più varietà di vite oppure i loro eventuali sinonimi per designare e presentare un vino, purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- a) le varietà di vite o i loro sinonimi figurano nella classificazione delle varietà compilata dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), dall'Unione internazionale per la protezione delle novità vegetali (UPOV) o dall'Istituto internazionale per le risorse fitogenetiche (IPGRI);

- b) se il vino non è composto esclusivamente dalla o dalle varietà di vite citate o relativi sinonimi, almeno l'85% del vino è ottenuto dalla o dalle varietà indicate, previa deduzione del quantitativo corrispondente ai prodotti eventualmente utilizzati per la dolcificazione e per le colture di microrganismi (quantitativo comunque non superiore al 5% del vino);
- c) ogni varietà di vite o relativo sinonimo figurante sull'etichetta rientra nella composizione del vino in proporzione maggiore alle varietà non indicate sull'etichetta;
- d) qualora siano citate due o più varietà di vite o relativi sinonimi, le varietà sono indicate in ordine decrescente di percentuale utilizzata nella composizione del vino e in caratteri di qualsiasi dimensione;
- e) la o le varietà di vite o i relativi sinonimi figurano nello stesso campo visivo o al di fuori di esso, in funzione della normativa nazionale del paese esportatore;
- f) il nome della o delle varietà di vite o dei relativi sinonimi non è utilizzato in modo da indurre in errore i consumatori sull'origine del vino. A tal fine le Parti contraenti possono stabilire le condizioni pratiche di utilizzo del nome.



2. In deroga al paragrafo 1, all'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), punto I, e all'articolo 12, paragrafo 1, lettera b), punto I, le Parti contraenti convengono che:

- a) se una varietà di vite o un suo sinonimo contiene o consiste in un'indicazione geografica elencata nell'allegato II, parte A, per la Comunità, l'Australia può utilizzare tale varietà di vite o tale sinonimo per la designazione o la presentazione di un vino originario del territorio australiano, purché la varietà di vite o il sinonimo figurino nell'allegato VII e
- b) se una varietà di vite o un suo sinonimo contiene o consiste in un'indicazione geografica elencata nell'allegato II, parte B, per l'Australia, la Comunità può utilizzare tale varietà di vite o tale sinonimo per la designazione o la presentazione di un vino originario del territorio comunitario, purché la varietà di vite o il sinonimo fosse utilizzato in buona fede prima della data di entrata in vigore del presente Accordo.

3. In deroga al disposto dell'articolo 12 e del presente articolo, le Parti contraenti convengono che, nel corso di un periodo transitorio di 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo, la denominazione "Hermitage" può essere utilizzata per i vini originari dell'Australia come sinonimo della varietà di vite "Shiraz" per la vendita in paesi al di fuori del territorio della Comunità, nella misura in cui le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Australia e negli altri paesi lo consentano e a condizione che detta denominazione non sia utilizzata in modo tale da indurre in errore i consumatori.

4. In deroga al disposto del presente articolo, le Parti contraenti convengono che, nel corso di un periodo transitorio di 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Accordo, il nome della varietà di vite "Lambrusco" può essere utilizzato per i vini originari dell'Australia per designare un tipo di vino tradizionalmente prodotto e commercializzato con tale denominazione in paesi al di fuori del territorio della Comunità, nella misura in cui le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Australia e negli altri paesi lo consentano e a condizione che detta denominazione non sia utilizzata in modo tale da indurre in errore i consumatori.

## ARTICOLO 23

### Termini utilizzati per i vini di qualità

L'Australia può utilizzare i termini elencati nell'allegato V per designare e presentare un vino originario dell'Australia, secondo le condizioni di utilizzo contenute in tale allegato e in conformità all'articolo 20.

## ARTICOLO 24

### Vini a indicazione geografica originari dell'Australia

Fatte salve disposizioni più restrittive della legislazione australiana, le Parti contraenti convengono di consentire all'Australia di usare un'indicazione geografica elencata nell'allegato II, parte B, per designare e presentare un vino originario dell'Australia, alle seguenti condizioni:

- a) quando è utilizzata una sola indicazione geografica, almeno l'85% del vino è ottenuto da uve raccolte nella zona geografica di cui trattasi;
- b) quando sono utilizzate fino a tre indicazioni geografiche per il medesimo vino,
  - I. almeno il 95% del vino è ottenuto da uve raccolte nelle zone geografiche di cui trattasi e almeno il 5% del vino proviene da ciascuna delle indicazioni geografiche indicate e
  - II. le indicazioni geografiche figuranti sull'etichetta devono essere elencate in ordine decrescente di percentuale.

## ARTICOLO 25

### Osservanza delle norme di etichettatura

1. Se la designazione o la presentazione di un vino, in particolare sull'etichetta, sui documenti ufficiali o commerciali o nella pubblicità, è contraria alle disposizioni del presente Accordo, le Parti contraenti applicano le misure amministrative o intentano le azioni legali necessarie in conformità delle rispettive disposizioni legislative e regolamentari.
2. Le misure e le azioni di cui al paragrafo 1 si applicano in particolare nei casi seguenti:
  - a) se la traduzione delle designazioni previste dalla legislazione comunitaria o australiana nella lingua o nelle lingue dell'altra Parte contraente include una parola che potrebbe indurre in errore riguardo all'origine, alla natura o alla qualità del vino così designato o presentato;
  - b) se sui recipienti, sull'imballaggio, nella pubblicità o in documenti ufficiali o commerciali relativi a vini le cui denominazioni sono protette in forza del presente Accordo figurano designazioni, marchi commerciali, nomi, iscrizioni o illustrazioni che danno direttamente o indirettamente un'informazione errata o tale da indurre in errore sulla provenienza, l'origine, la natura, la varietà di vite o le qualità materiali del vino;
  - c) se viene utilizzato un imballaggio tale da indurre in errore sull'origine del vino.

## ARTICOLO 26

### Clausola di standstill

Le Parti contraenti non impongono, in virtù delle rispettive disposizioni di diritto interno, condizioni meno favorevoli di quelle stabilite dal presente Accordo o dalle disposizioni di diritto interno in vigore alla data della firma del presente Accordo, in particolare le disposizioni cui fa riferimento l'allegato IX relative alla designazione, alla presentazione, all'imballaggio o alla composizione dei vini provenienti dall'altra Parte contraente.

## TITOLO IV

### PRESCRIZIONI IN MATERIA DI CERTIFICAZIONE

#### ARTICOLO 27

##### Certificazione

1. La Comunità autorizza a tempo indeterminato l'importazione di vino originario dell'Australia in conformità alle disposizioni relative alla procedura di certificazione semplificata, previste all'articolo 24, paragrafo 2, secondo comma, e all'articolo 26 del regolamento (CE) n. 883/2001 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda gli scambi di prodotti del settore vitivinicolo con i paesi terzi. A tal fine e in conformità alle suddette disposizioni, l'Australia:

- a) trasmette i documenti di certificazione e i bollettini di analisi tramite l'organismo competente oppure

- b) qualora l'organismo competente di cui alla lettera a) abbia accertato che i singoli produttori hanno la competenza necessaria per assumersi tali responsabilità:
- I. riconosce ciascuno dei produttori autorizzati a rilasciare i documenti di certificazione e i bollettini di analisi;
  - II. controlla i produttori autorizzati e predispone ispezioni presso di loro;
  - III. notifica alla Commissione due volte all'anno, nei mesi di gennaio e di luglio, i nomi e gli indirizzi dei produttori autorizzati e i rispettivi numeri di registrazione ufficiale;
  - IV. notifica immediatamente alla Commissione qualsiasi modifica dei nomi e degli indirizzi dei produttori autorizzati e
  - V. notifica immediatamente alla Commissione la revoca dell'autorizzazione a un produttore.
2. In deroga all'articolo 26 del regolamento (CE) n. 883/2001 della Commissione, riguardante il formulario semplificato V I 1, sono richieste soltanto le informazioni seguenti:
- a) nella casella 2 del documento di certificazione, il nome e l'indirizzo dell'importatore o del destinatario;

- b) nella casella 6 del documento di certificazione, la "designazione del prodotto" che comporta: il volume nominale (ad esempio 75 cl), la denominazione di vendita (ossia: "vino australiano"), l'indicazione geografica protetta (cfr. l'allegato II, parte B), il termine utilizzato per i vini di qualità (cfr. allegato V), il nome della o delle varietà di vite e l'anno di vendemmia, se figurano sull'etichetta;
- c) nella casella 11 del documento di certificazione, il numero di analisi specifico attribuito dall'organismo australiano competente.

3. Ai fini del presente articolo, l'organismo competente per l'Australia è l'Australian Wine and Brandy Corporation o qualsiasi altro organismo analogo, anche in numero maggiore a uno, designato dall'Australia come organismo competente.

4. Fatto salvo il disposto dell'articolo 28, la Comunità non sottopone l'importazione dei vini originari dell'Australia a un regime di certificazione più restrittivo o più ampio di quello applicato a tali importazioni nella Comunità il 1° marzo 1994, né di quello applicabile ai vini importati da altri paesi che adottano misure di sorveglianza e di controllo equivalenti.

5. Fatto salvo il disposto dell'articolo 28, l'Australia non sottopone l'importazione dei vini originari della Comunità a un regime di certificazione più restrittivo o più ampio di quello applicato a tali importazioni in Australia il 1° gennaio 1992, né di quello applicabile ai vini importati da altri paesi che adottano misure di sorveglianza e di controllo equivalenti.



## ARTICOLO 28

### Certificazione temporanea

1. Le Parti contraenti si riservano il diritto di istituire prescrizioni supplementari temporanee in materia di certificazione dettate da giustificati motivi di interesse pubblico, quali la protezione della salute o dei consumatori o per combattere le frodi. In tal caso, l'altra Parte contraente viene informata adeguatamente e in tempo utile per poter rispettare le prescrizioni supplementari.
2. Le Parti contraenti convengono di non prolungare l'applicazione di tali prescrizioni oltre il periodo di tempo necessario per far fronte alla situazione specifica che ne ha richiesto l'adozione per motivi di interesse pubblico.

## TITOLO V

### GESTIONE DELL'ACCORDO

#### ARTICOLO 29

##### Cooperazione tra le Parti contraenti

1. Le Parti contraenti si tengono in contatto su tutte le questioni relative al presente Accordo, direttamente attraverso i propri organi di rappresentanza oppure tramite il comitato congiunto istituito dall'articolo 30. In particolare, le Parti contraenti si adoperano per risolvere qualsiasi controversia derivante dal presente Accordo, innanzitutto attraverso i propri organi di rappresentanza o il comitato congiunto.
2. L'Australia nomina quale proprio organo di rappresentanza il Department of Agriculture, Fisheries and Forestry (o qualsiasi organismo del governo australiano che assuma successivamente le pertinenti funzioni di tale ministero). La Comunità nomina quale proprio organo di rappresentanza la direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea. Ciascuna delle Parti contraenti comunica all'altra l'eventuale cambiamento del proprio organo di rappresentanza.

3. L'Australia, rappresentata dal Department of Agriculture, Fisheries and Forestry, e la Comunità:

- a) possono stabilire di comune accordo l'opportunità di modificare gli allegati o il protocollo del presente Accordo. Un allegato o il protocollo si considera modificato a decorrere dalla data stabilita congiuntamente dalle Parti contraenti;
- b) possono stabilire di comune accordo le condizioni pratiche di cui all'articolo 13, paragrafo 6, e all'articolo 22, paragrafo 1, lettera f);
- c) si comunicano reciprocamente per iscritto se intendono adottare nuovi regolamenti o modifiche dei regolamenti vigenti su materie di interesse pubblico, quali la protezione della salute o dei consumatori, che hanno implicazioni per il settore del vino;
- d) si comunicano reciprocamente per iscritto ogni altra disposizione legislativa o amministrativa e le decisioni giudiziarie relative all'applicazione del presente Accordo e si informano reciprocamente delle misure adottate in base a tali decisioni e
- e) possono convenire che il riferimento a un testo legislativo o regolamentare figurante in una disposizione del presente Accordo si intende fatto al testo quale modificato e in vigore a una data determinata, successiva a quella della firma del presente Accordo.

## ARTICOLO 30

### Comitato congiunto

1. È istituito un comitato congiunto composto da rappresentanti della Comunità e dell'Australia.
2. Il comitato può formulare raccomandazioni e adottare decisioni per consenso. Esso adotta il proprio regolamento interno. Il comitato congiunto si riunisce su richiesta di una delle Parti contraenti, a turno nella Comunità e in Australia, a una data, in un luogo e secondo modalità (compresa eventualmente la videoconferenza) fissate di comune accordo dalle Parti contraenti, e comunque non oltre 90 giorni dalla data della richiesta.
3. Il comitato congiunto può decidere:
  - a) di modificare gli allegati o il protocollo del presente Accordo. Un allegato o il protocollo si considera modificato a decorrere dalla data convenuta dalle Parti contraenti;
  - b) le condizioni pratiche di cui all'articolo 13, paragrafo 6, e all'articolo 22, paragrafo 1, lettera f), e

c) che il riferimento a un testo legislativo o regolamentare figurante in una disposizione del presente Accordo si intende fatto al testo quale modificato e in vigore a una data determinata, successiva a quella della firma del presente Accordo.

4. Il comitato congiunto provvede inoltre al corretto funzionamento del presente Accordo e può prendere in esame tutte le questioni inerenti al suo funzionamento e alla sua applicazione. In particolare, esso è incaricato di:

a) provvedere allo scambio di informazioni tra le Parti contraenti per il funzionamento ottimale del presente Accordo;

b) formulare proposte su temi di reciproco interesse per le Parti contraenti nel settore dei vini e delle bevande spiritose;

c) fissare le tariffe delle spese e degli onorari di cui all'articolo 10, paragrafo 9, e all'articolo 38, paragrafo 7.

5. Il comitato congiunto può discutere qualsiasi tema di reciproco interesse nel settore vitivinicolo.

6. Il comitato congiunto può agevolare i contatti tra i rappresentanti dei produttori e del settore vitivinicolo delle Parti contraenti.

## ARTICOLO 31

### Applicazione e funzionamento dell'Accordo

Le Parti contraenti designano i punti di contatto figuranti nell'allegato X, responsabili dell'applicazione e del funzionamento del presente Accordo.

## ARTICOLO 32

### Assistenza reciproca tra le Parti contraenti

1. Se una delle Parti contraenti ha fondati motivi per sospettare che:
  - a) un vino o una partita di vini ai sensi dell'articolo 2, che sono o sono stati oggetto di scambi tra l'Australia e la Comunità, non è conforme alle norme che disciplinano il settore vitivinicolo nella Comunità o in Australia ovvero alle norme del presente Accordo e
  - b) tale inosservanza riveste un interesse particolare per l'altra Parte contraente e può dar luogo all'adozione di misure amministrative o all'avvio di azioni legali,

tale Parte contraente, tramite il punto di contatto da essa designato, informa immediatamente il punto di contatto o gli altri organismi competenti dell'altra Parte contraente.

2. Le informazioni da fornire in conformità al disposto del paragrafo 1 sono corredate di documenti ufficiali, commerciali o di altri documenti appropriati, e possibilmente di un'indicazione della natura delle misure amministrative o delle azioni legali eventualmente necessarie. Tali informazioni includono in particolare i seguenti dati in relazione al vino di cui trattasi:

- a) il nome del produttore e della persona che detiene il vino;
- b) la composizione e le caratteristiche organolettiche del vino;
- c) la designazione e la presentazione del vino;
- d) informazioni in merito alla violazione delle norme in fatto di produzione e commercializzazione.

## TITOLO VI

### Disposizioni generali

#### ARTICOLO 33

##### Vini in transito

I titoli I, II, III e IV non si applicano ai vini:

- a) in transito sul territorio di una delle Parti contraenti oppure
- b) originari del territorio di una delle Parti contraenti e spediti in piccoli quantitativi fra le stesse, alle condizioni e secondo le procedure contemplate al punto II del protocollo.



## ARTICOLO 34

### Accordo OMC

L'applicazione del presente Accordo lascia impregiudicati i diritti e gli obblighi delle Parti contraenti a norma dell'Accordo OMC.

## ARTICOLO 35

### Misure sanitarie e fitosanitarie

1. Le disposizioni del presente Accordo non pregiudicano il diritto delle Parti contraenti di adottare le misure sanitarie e fitosanitarie necessarie per la protezione della vita e della salute umana, animale o vegetale, a condizione che tali misure siano compatibili con le disposizioni dell'Accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie oggetto dell'allegato 1 A dell'Accordo OMC.

2. Ciascuna Parte contraente si adopera per informare appena possibile l'altra Parte, secondo le procedure di cui all'articolo 29, sugli sviluppi che potrebbero portare, per quanto riguarda il vino commercializzato sul proprio territorio, all'adozione delle misure necessarie per la protezione della vita e della salute umana, animale o vegetale, in particolare quelle riguardanti la fissazione di limiti specifici sui contaminanti e i residui, al fine di concordare una linea comune.

3. Fatto salvo il disposto del paragrafo 2, una Parte contraente che adotti o intenda adottare misure sanitarie e fitosanitarie urgenti, in quanto ritiene che una pratica o un trattamento enologico o un requisito in materia di composizione autorizzati mettano in pericolo la salute umana, si mette in contatto con l'altra Parte attraverso i rispettivi organi di rappresentanza o tramite il comitato congiunto, entro i 30 giorni successivi all'adozione o alla proposta di adozione di detta misura urgente, secondo il caso, al fine di concordare una linea comune.

## ARTICOLO 36

### Ambito di applicazione territoriale

Il presente Accordo si applica, da una parte, ai territori in cui si applica il trattato che istituisce la Comunità europea e alle condizioni ivi stabilite e, dall'altra, al territorio dell'Australia.

## ARTICOLO 37

### Consultazioni

1. Qualora ritenga che l'altra Parte contraente sia venuta meno a un obbligo previsto dal presente Accordo, se non è stato possibile risolvere la questione secondo la procedura di cui all'articolo 29, paragrafo 1, una Parte contraente può chiedere per iscritto l'avvio di consultazioni con l'altra Parte. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, le Parti contraenti si consultano allo scopo di risolvere la questione.
2. La Parte contraente che chiede le consultazioni comunica all'altra Parte tutte le informazioni necessarie per un esame particolareggiato della questione.
3. Qualora eventuali ritardi dovessero comportare un rischio per la salute umana o compromettere l'efficacia di misure di repressione delle frodi, una Parte contraente può adottare adeguate misure conservative provvisorie, a condizione che le consultazioni intervengano immediatamente dopo l'adozione di tali misure.
4. Se la questione non è stata risolta nei 60 giorni che seguono il ricevimento della richiesta di consultazioni, le Parti contraenti possono, di comune accordo:
  - a) prorogare il periodo di consultazione oppure
  - b) investire dell'esame della questione un organismo competente.

## ARTICOLO 38

### Arbitrato

1. Ove non sia possibile risolvere una questione a norma dell'articolo 37 (se non con un'opposizione a norma dell'articolo 9), le Parti contraenti possono sottoporre di comune accordo la questione ad arbitrato, nel qual caso ciascuna di esse notifica all'altra la nomina di un arbitro entro 60 giorni nel rispetto dei criteri di cui al paragrafo 4.
2. Entro 30 giorni dalla data della nomina del secondo arbitro, i due arbitri nominati a norma del paragrafo 1 nominano di comune accordo un terzo arbitro. Se i primi due arbitri non riescono a raggiungere un accordo sulla scelta di un terzo arbitro, le Parti contraenti nominano di comune accordo il terzo arbitro entro 30 giorni.
3. Se le Parti contraenti non raggiungono un accordo sulla scelta di un terzo arbitro nel termine di 30 giorni di cui al paragrafo 2, alla nomina necessaria provvede, entro un ulteriore termine di 60 giorni, su richiesta di una Parte contraente, il presidente o un membro (in ordine di anzianità) della Corte internazionale di giustizia, secondo i criteri di cui al paragrafo 4, in conformità alla prassi della Corte.

4. L'arbitro nominato per terzo, che possiede qualifiche giuridiche, assume la presidenza della formazione arbitrale. Gli arbitri (ad eccezione del presidente) possiedono qualifiche adeguate nel settore che la formazione arbitrale è chiamata a esaminare.
5. Entro 30 giorni dalla selezione del terzo arbitro, i tre arbitri stabiliscono congiuntamente il regolamento procedurale dell'arbitrato tenendo conto delle Regole opzionali di arbitraggio nelle dispute tra due Stati della Corte permanente di arbitrato, anche se il regolamento procedurale può essere abrogato o modificato di comune accordo dalle Parti contraenti in qualsiasi momento.
6. Entro il termine massimo di 90 giorni dalla nomina del terzo arbitro, i tre arbitri giungono a una conclusione sulla questione loro sottoposta. La decisione al riguardo è adottata a maggioranza.
7. Le spese di arbitrato, comprese quelle per la retribuzione degli arbitri, sono sostenute in pari misura dalle Parti contraenti. Le spese e gli onorari degli arbitri sono soggetti alle tariffe fissate dal comitato congiunto.
8. La decisione degli arbitri è definitiva e vincolante.

9. Le Parti contraenti possono sottoporre di comune accordo ad arbitrato a norma del presente articolo qualsiasi altra questione relativa al commercio bilaterale del vino.

## ARTICOLO 39

### Cooperazione nel settore vitivinicolo

1. Le Parti contraenti possono modificare di comune intesa il presente Accordo per rafforzare il livello di cooperazione nel settore vitivinicolo. Esse convengono di avviare consultazioni nell'intento di armonizzare le norme in materia di etichettatura dei vini.
2. Nel quadro del presente Accordo, ciascuna Parte contraente può formulare suggerimenti intesi ad ampliare il grado di cooperazione, tenuto conto dell'esperienza acquisita con l'applicazione dell'Accordo stesso.

## ARTICOLO 40

### Scorte esistenti

I vini che al momento dell'entrata in vigore del presente Accordo o alla scadenza dei periodi transitori di cui agli articoli 15, 17 o 22, paragrafi 3 e 4, sono stati prodotti, designati e presentati a norma di legge ma secondo modalità vietate dal presente Accordo possono essere commercializzati alle seguenti condizioni:

- a) se sono stati prodotti ricorrendo a una o più pratiche o uno o più trattamenti enologici non elencati nell'allegato I, i vini possono essere commercializzati fino a esaurimento delle scorte;
- b) se nella designazione o nella presentazione sono utilizzati termini vietati dal presente Accordo, i vini possono essere commercializzati:
  - I. dai grossisti:
    - A per un periodo di cinque anni nel caso dei vini liquorosi;
    - B. per un periodo di tre anni nel caso degli altri vini;
  - II. dai dettaglianti fino a esaurimento delle scorte.

## ARTICOLO 41

### Accordo

Il protocollo e gli allegati del presente Accordo costituiscono parte integrante del medesimo.

## ARTICOLO 42

### Lingue facenti fede

Il presente Accordo è redatto in duplice esemplare nelle lingue bulgara, ceca, danese, estone, finnica, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, olandese, polacca, portoghese, rumena, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca e ungherese, ciascun testo facente ugualmente fede.



## ARTICOLO 43

### Abrogazione dell'Accordo del 1994

Le Parti contraenti convengono di abrogare, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, gli strumenti seguenti:

- a) l'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sugli scambi di vino e il relativo protocollo, fatti a Bruxelles e a Canberra rispettivamente il 26 e il 31 gennaio 1994;
- b) i relativi scambi di lettere fatti a Bruxelles e a Canberra rispettivamente il 26 e il 31 gennaio 1994, intitolati come segue:
  - I. sulle norme di produzione e di etichettatura dei vini spumanti fermentati in bottiglia, originari dell'Australia;
  - II. sulle norme di produzione e di etichettatura dei vini australiani descritti e presentati con le espressioni "botrytis" o equivalenti, "noble late harvested" oppure "special late harvested";

- III. riguardante gli articoli 8 e 14 dell'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia [l'Australia e la Comunità europea] sugli scambi di vino;
- IV. riguardante la relazione tra l'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia [l'Australia e la Comunità europea] sugli scambi di vino e l'articolo 24, paragrafo 1 dell'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (TRIP);
- V. riguardante l'Accordo tra la Comunità europea e l'Australia [l'Australia e la Comunità europea] sugli scambi di vino;
- VI. sull'uso in Australia dell'espressione "Frontignac".

#### ARTICOLO 44

##### Entrata in vigore

1. Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data della notifica reciproca per iscritto tra le Parti contraenti dell'espletamento delle procedure necessarie per l'entrata in vigore del presente Accordo.
2. Ciascuna Parte contraente può denunciare il presente Accordo mediante notifica scritta all'altra Parte contraente con un preavviso di un anno.

Pratiche enologiche  
di cui all'articolo 5

PARTE A Per i vini originari dell'Australia

1. Elenco delle pratiche e dei trattamenti enologici autorizzati per i vini originari dell'Australia, alle condizioni stabilite dalle norme australiane e in particolare dall'Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980, dal Trade Practices Act 1974 e dall'Australia New Zealand Food Standards Code (salvo indicazione contraria del presente allegato), secondo le seguenti prescrizioni:

1. arieggiamento o immissione di argo, azoto od ossigeno;
2. trattamenti termici;
3. impiego nei vini secchi, e in misura non superiore al 5%, di fecce fresche, sane e non diluite contenenti lieviti provenienti dalla vinificazione recente di vini secchi;
4. centrifugazione e filtrazione, con o senza coadiuvante di filtrazione inerte, a condizione che non restino residui indesiderabili nei prodotti così trattati;

5. impiego di lieviti per vinificazione;
6. impiego di anidride carbonica, di argo o di azoto, soli o miscelati tra loro, unicamente per creare un'atmosfera inerte e manipolare il prodotto al riparo dall'aria;
7. aggiunta di colture di microrganismi contenenti scorze di lieviti, con o senza una o più delle seguenti sostanze, per favorire lo sviluppo dei lieviti:
  - fosfato diammonico o solfato di ammonio,
  - solfito di ammonio o bisolfito di ammonio,
  - cloridrato di tiamina;
8. impiego di batteri lattici in sospensione vinica;
9. aggiunta di anidride carbonica, purché il tenore di anidride carbonica dei vini così trattati non sia superiore a 2 g/l;
10. impiego, alle condizioni previste dalla normativa comunitaria, di anidride solforosa, di bisolfito di potassio o di metabisolfito di potassio, detto altresì disolfito di potassio o pirosolfito di potassio;

11. aggiunta di acido sorbico o di sorbato di potassio, purché il tenore finale di acido sorbico del prodotto trattato, immesso in commercio per il consumo umano diretto, non sia superiore a 200 mg/l;
12. aggiunta di acido L-ascorbico o di acido eritorbico (acido isoascorbico) nel limite massimo di 300 mg/l;
13. aggiunta di acido citrico ai fini della stabilizzazione del vino, purché il tenore finale nei vini trattati non sia superiore a 1 g/l;
14. impiego di acido tartarico, di acido lattico o di acido malico per l'acidificazione, purché l'acidità iniziale, espressa in acido tartarico, non sia aumentata di oltre 4,0 g/l;
15. chiarificazione con una o più delle seguenti sostanze per uso enologico:
  - gelatina alimentare,
  - colla di pesce,
  - caseina e caseinato di potassio,
  - latte o latte evaporato,

- albumina animale,
  - bentonite,
  - diossido di silicio sotto forma di gel o di soluzione colloidale,
  - caolino,
  - tannino,
  - enzimi pectolitici,
  - enzimi autorizzati per uso alimentare;
16. aggiunta di tannino;
17. trattamento con carbone per uso enologico (carbone attivo);
18. trattamento:
- dei vini bianchi e rosati con ferrocianuro di potassio,
  - dei vini rossi con ferrocianuro di potassio o con fitato di calcio, a condizione che i vini così trattati contengano residui di ferro;

19. aggiunta di acido metatartarico nel limite massimo di 100 mg/l;
20. impiego, per l'elaborazione di vini spumanti ottenuti dalla fermentazione in bottiglia e per i quali la separazione delle fecce è effettuata mediante sboccatura:
  - di alginato di calcio, oppure
  - di alginato di potassio;
21. aggiunta di bitartrato di potassio per favorire la precipitazione del tartaro;
22. impiego di preparati di scorze di lieviti nel limite massimo di 40 g/hl;
23. impiego di polivinilpolipirrolidone, purché il tenore di polivinilpolipirrolidone dei vini così trattati non sia superiore a 100 mg/l;
24. impiego di solfato di rame, nel limite massimo di 1 g/hl, per l'eliminazione di difetti di gusto o di odore del vino, purché il tenore di rame dei vini così trattati non sia superiore a 1 mg/l;
25. aggiunta di caramello per accentuare il colore dei vini liquorosi;

26. aggiunta di distillato di vino o di distillato di uve secche o di un alcole neutro di origine vinica per l'elaborazione di vini liquorosi;
27. aggiunta di mosto di uve e di mosto di uve concentrato per la dolcificazione del vino;
28. impiego di carbonato di calcio per la disacidificazione;
29. impiego di resine per lo scambio di cationi per favorire la stabilizzazione del vino, purché le resine siano sufficientemente stabili da non trasferire nel vino sostanze in quantitativi che potrebbero mettere in pericolo la salute umana<sup>1</sup> ;
30. impiego di pezzi di legno di rovere;
31. impiego di colonne a coni rotanti;
32. impiego di gomma arabica;
33. impiego di tartrato di calcio per la disacidificazione;
34. impiego di elettrodialisi;
35. impiego di un'ureasi per diminuire il tenore di urea del vino;

---

<sup>1</sup> Questa pratica enologica è autorizzata dal 1° marzo 1994.



36. impiego di lisozima;
  37. impiego di osmosi inversa;
  38. impiego di dimetildicarbonato;
  39. impiego di perossido di idrogeno nel succo di uve, nel concentrato di uve e nel mosto di uve;
  40. impiego dell'estrazione controcorrente;
  41. impiego di proteine vegetali;
  42. impiego di citrato di rame;
  43. aggiunta di acquavite di uve, brandy e zuccheri al vino spumante;
  44. aggiunta di mistella.
2. Pratiche e trattamenti enologici nuovi o modificati stabiliti di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

## PARTE B Per i vini originari della Comunità

1. Elenco delle pratiche e dei trattamenti enologici autorizzati per i vini originari della Comunità, alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e in particolare dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio e dal regolamento (CE) n. 1622/2000 della Commissione (salvo indicazione contraria), secondo le seguenti prescrizioni:

1. arieggiamento o immissione di argo, azoto od ossigeno;
2. trattamenti termici;
3. impiego nei vini secchi, e in misura non superiore al 5%, di fecce fresche, sane e non diluite contenenti lieviti provenienti dalla vinificazione recente di vini secchi;
4. centrifugazione e filtrazione, con o senza coadiuvante di filtrazione inerte, a condizione che non restino residui indesiderabili nei prodotti così trattati;
5. impiego di lieviti per vinificazione;
6. impiego di preparati di scorze di lieviti nel limite massimo di 40 g/hl;
7. impiego di polivinilpolipirrolidone nel limite massimo di 80 g/hl;

8. impiego di batteri lattici in sospensione vinica;
9. aggiunta di una o più delle seguenti sostanze per favorire lo sviluppo dei lieviti:
  - aggiunta di:
    - i) fosfato diammonico o solfato di ammonio nel limite massimo di 0,3 g/l;
    - ii) solfito di ammonio o bisolfito di ammonio nel limite massimo di 0,2 g/l.

Questi prodotti possono anche essere impiegati congiuntamente entro il limite massimo complessivo di 0,3 g/l, fermo restando il suddetto limite di 0,2 g/l,

- aggiunta di cloridrato di tiamina nel limite massimo di 0,6 mg/l espressi in tiamina;

10. impiego di anidride carbonica, di argo o di azoto, soli o miscelati tra loro, unicamente per creare un'atmosfera inerte e manipolare il prodotto al riparo dall'aria;

11. aggiunta di anidride carbonica, purché il tenore di anidride carbonica dei vini così trattati non sia superiore a 2 g/l;

12. impiego, alle condizioni previste dalla normativa australiana, di anidride solforosa, di bisolfito di potassio o di metabisolfito di potassio, detto altresì disolfito di potassio o pirosolfito di potassio;
13. aggiunta di acido sorbico o di sorbato di potassio, purché il tenore finale di acido sorbico del prodotto trattato, immesso in commercio per il consumo umano diretto, non sia superiore a 200 mg/l;
14. aggiunta di acido L-ascorbico nel limite massimo di 250 mg/l;
15. aggiunta di acido citrico ai fini della stabilizzazione del vino, purché il tenore finale nei vini trattati non sia superiore a 1 g/l;
16. impiego di acido tartarico per l'acidificazione, purché l'acidità iniziale del vino, espressa in acido tartarico, non sia aumentata di oltre 2,5 g/l;
17. impiego di una o più delle seguenti sostanze per la disacidificazione:
  - tartrato neutro di potassio,
  - bicarbonato di potassio,

- carbonato di calcio contenente eventualmente piccoli quantitativi di sale doppio di calcio degli acidi L (+) tartarico ed L (-) malico,
- tartrato di calcio o acido tartarico,
- un preparato omogeneo di acido tartarico e di carbonato di calcio in proporzioni equivalenti e finemente polverizzato;

18. chiarificazione con una o più delle seguenti sostanze per uso enologico:

- gelatina alimentare,
- proteine vegetali,
- colla di pesce,
- caseina e caseinato di potassio,
- ovoalbumina, lattealbumina,
- bentonite,

- diossido di silicio sotto forma di gel o di soluzione colloidale,
  - caolino,
  - tannino,
  - enzimi pectolitici,
  - preparati enzimatici di betaglucanasi;
19. aggiunta di tannino;
20. trattamento con carbone per uso enologico (carbone attivo) nel limite massimo di 100 g di sostanza secca per ettolitro;
21. trattamento:
- dei vini bianchi e rosati con ferrocianuro di potassio,
  - dei vini rossi con ferrocianuro di potassio o con fitato di calcio, a condizione che i vini così trattati contengano residui di ferro;
22. aggiunta di acido metatartarico nel limite massimo di 100 mg/l;
23. impiego di gomma arabica una volta completata la fermentazione;

24. impiego di acido DL-tartarico, detto anche acido racemico, o del suo sale neutro di potassio, per ottenere la precipitazione del calcio in eccedenza;
25. impiego, per l'elaborazione di vini spumanti ottenuti dalla fermentazione in bottiglia e per i quali la separazione delle fecce è effettuata mediante sboccatura:
  - di alginato di calcio, oppure
  - di alginato di potassio;
26. impiego di solfato di rame, nel limite massimo di 1 g/hl, per l'eliminazione di difetti di gusto o di odore del vino, purché il tenore di rame dei vini così trattati non sia superiore a 1 mg/l;
27. aggiunta di bitartrato di potassio o di tartrato di calcio per favorire la precipitazione del tartaro;
28. impiego di resina di pino di Aleppo al solo scopo di ottenere un vino "retsina", che può essere prodotto soltanto in Grecia;
29. aggiunta di caramello per accentuare il colore dei vini liquorosi;
30. impiego di solfato di calcio per l'elaborazione di alcuni vini liquorosi prodotti in regioni determinate, purché il tenore di solfato dei vini così trattati, espresso in solfato di potassio, non sia superiore a 2,5 g/l;

31. aggiunta di distillato di vino o di distillato di uve secche o di un alcole neutro di origine vinica per l'elaborazione di vini liquorosi;
  32. aggiunta di saccarosio, di mosto di uve concentrato o di mosto di uve concentrato rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dell'uva, del mosto di uve o del vino;
  33. aggiunta di mosto di uve o di mosto di uve concentrato rettificato per la dolcificazione del vino;
  34. elettrodialisi per garantire la stabilizzazione tartarica del vino;
  35. impiego di un'ureasi per diminuire il tenore di urea del vino;
  36. aggiunta di lisozima;
  37. concentrazione parziale mediante procedimenti fisici, compresa l'osmosi inversa, per aumentare il titolo alcolometrico naturale del mosto di uve o del vino;
  38. aggiunta di dimetildicarbonato (DMDC) ai vini per garantirne la stabilizzazione microbiologica;
  39. impiego di pezzi di legno di rovere nella vinificazione.
2. Pratiche e trattamenti enologici nuovi o modificati stabiliti di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.



PARTE C Adegualiamenti tecnici di pratiche e trattamenti enologici, di cui all'articolo 6, paragrafo 7

Per la Comunità, pratiche e trattamenti enologici di cui all'allegato I, parte B:

16. impiego di acido tartarico per l'acidificazione, purché l'acidità iniziale del vino, espressa in acido tartarico, non sia aumentata di oltre 2,5 g/l;

32. aggiunta di saccarosio, di mosto di uve concentrato o di mosto di uve concentrato rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dell'uva, del mosto di uve o del vino;

37. concentrazione parziale mediante procedimenti fisici, compresa l'osmosi inversa, per aumentare il titolo alcolometrico naturale del mosto di uve o del vino.

Per l'Australia, pratiche e trattamenti enologici di cui all'allegato I, parte A:

nessuno.

---

Indicazioni geografiche  
di cui all'articolo 12

Le indicazioni geografiche contemplate dal presente Accordo sono le seguenti.

PARTE A. VINI ORIGINARI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

1. Indicazioni geografiche degli Stati membri

AUSTRIA

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate
Burgenland
Carnuntum
Donauland
Kamptal
Kärnten
Kremstal
Mittelburgenland
Neusiedlersee
Neusiedlersee-Hügelland
Niederösterreich
Oberösterreich
Salzburg

Regioni determinate
---------------------

Steiermark
Südburgenland
Süd-Oststeiermark
Südsteiermark
Thermenregion
Tirol
Traisental
Vorarlberg
Wachau
Weinviertel
Weststeiermark
Wien

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Bergland
Steirerland
Weinland
Wien

## BELGIO

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate
Côtes de Sambre et Meuse
Hagelandse Wijn
Haspengouwse Wijn
Heuvellandse wijn
Vlaamse mousserende kwaliteitswijn

### 2. Vini da tavola a indicazione geografica

Vin de pays des jardins de Wallonie
Vlaamse landwijn

## BULGARIA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate	
Асеновград ( <i>Asenovgrad</i> )	Плевен ( <i>Pleven</i> )
Черноморски район ( <i>Black Sea Region</i> )	Пловдив ( <i>Plovdiv</i> )
Брестник ( <i>Brestnik</i> )	Поморие ( <i>Pomorie</i> )
Драгоево ( <i>Dragoevo</i> )	Русе ( <i>Ruse</i> )
Евксиноград ( <i>Evksinograd</i> )	Сакар ( <i>Sakar</i> )
Хан Крум ( <i>Han Krum</i> )	Сандански ( <i>Sandanski</i> )
Хърсово ( <i>Harsovo</i> )	Септември ( <i>Septemvri</i> )
Хасково ( <i>Haskovo</i> )	Шивачево ( <i>Shivachevo</i> )
Хисаря ( <i>Hisarya</i> )	Шумен ( <i>Shumen</i> )
Ивайловград ( <i>Ivaylovgrad</i> )	Славянци ( <i>Slavyantsi</i> )
Карлово ( <i>Karlovo</i> )	Сливен ( <i>Sliven</i> )
Карнобат ( <i>Karnobat</i> )	Южно Черноморие ( <i>Southern Black Sea Coast</i> )
Ловеч ( <i>Lovech</i> )	Стамболово ( <i>Stambolovo</i> )
Лозица ( <i>Lozitsa</i> )	Стара Загора ( <i>Stara Zagora</i> )
Лом ( <i>Lom</i> )	Сухиндол ( <i>Suhindol</i> )
Любимец ( <i>Lyubimets</i> )	Сунгурларе ( <i>Sungurlare</i> )
Лясковец ( <i>Lyaskovets</i> )	Свищов ( <i>Svishtov</i> )
Мелник ( <i>Melnik</i> )	Долината на Струма ( <i>Struma valley</i> )
Монтана ( <i>Montana</i> )	Търговище ( <i>Targovishte</i> )
Нова Загора ( <i>Nova Zagora</i> )	Върбица ( <i>Varbitsa</i> )
Нови Пазар ( <i>Novi Pazar</i> )	Варна ( <i>Varna</i> )
Ново село ( <i>Novo Selo</i> )	Велики Преслав ( <i>Veliki Preslav</i> )
Оряховица ( <i>Oryahovitsa</i> )	Видин ( <i>Vidin</i> )
Павликени ( <i>Pavlikeni</i> )	Враца ( <i>Vratsa</i> )
Пазарджик ( <i>Pazardjik</i> )	Ямбол ( <i>Yambol</i> )
Перушица ( <i>Perushtitsa</i> )	

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Дунавска равнина (*Danube Plain*)

Тракийска низина (*Thracian Lowlands*)

## CIPRO

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

In greco		In inglese	
Regioni determinate	Sottoregioni (precedute o no dal nome della regione determinata)	Regioni determinate	Sottoregioni (precedute o no dal nome della regione determinata)
Κουμανδάρια Λαόνα Ακάμα Βουνί Παναγιάς – Αμπελίτης		Commandaria Laona Akama Vouni Panayia – Ambelitis	
Πιτσιλιά Κρασοχώρια Λεμεσού	Αφάμης ο Λαόνα	Pitsilia Krasohoria Lemesou	Afames ο Laona

### 2. Vini da tavola a indicazione geografica

In greco	In inglese
Λεμεσός	Lemesos
Πάφος	Pafos
Λευκωσία	Lefkosia
Λάρνακα	Larnaka

## REPUBBLICA CECA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni seguite o no dal nome di un comune viticolo e/o dal nome di un vigneto
Čechy  Morava	litoměřická mělnická mikulovská slovácká velkopavlovická znojemská

### 2. Vini da tavola a indicazione geografica

české zemské víno moravské zemské víno
---



## FRANCIA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Alsace Grand Cru, *seguito dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Alsace, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Alsace o Vin d'Alsace, *seguito o no da "Edelzwicker" o dal nome di una varietà di vite o dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Ajaccio  
Aloxe-Corton  
Anjou, *seguito o no da Val de Loire o Coteaux de la Loire o Villages Brissac*  
Anjou, *seguito o no da "Gamay", "Mousseux" o "Villages"*  
Arbois  
Arbois Pupillin  
Auxey-Duresses o Auxey-Duresses Côte de Beaune o Auxey-Duresses Côte de  
Beaune-Villages  
Bandol  
Banyuls  
Barsac  
Bâtard-Montrachet  
Béarn o Béarn Bellocq  
Beaujolais Supérieur  
Beaujolais, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Beaujolais-Villages  
Beaumes-de-Venise, *preceduto o no da "Muscat de"*  
Beaune  
Bellet o Vin de Bellet  
Bergerac  
Bienvenues Bâtard-Montrachet  
Blagny

Blanc Fumé de Pouilly  
Blanquette de Limoux  
Blaye  
Bonnes Mares  
Bonnezeaux  
Bordeaux Côtes de Francs  
Bordeaux Haut-Benauges  
Bordeaux, *seguito o no da "Clairet" o "Supérieur" o "Rosé" o "mousseux"*  
Bourg  
Bourgeois  
Bourgogne, *seguito o no da "Clairet" o "Rosé" o dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Bourgogne Aligoté  
Bourgueil  
Bouzeron  
Brouilly  
Buzet  
Cabardès  
Cabernet d'Anjou  
Cabernet de Saumur  
Cadillac  
Cahors  
Canon-Fronsac  
Cap Corse, *preceduto da "Muscat du"*  
Cassis  
Cérons

Chablis Grand Cru, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Chablis, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Chambertin  
Chambertin Clos de Bèze  
Chambolle-Musigny  
Champagne  
Chapelle-Chambertin  
Charlemagne  
Charmes-Chambertin  
Chassagne-Montrachet o Chassagne-Montrachet Côte de Beaune o Chassagne-Montrachet  
Côte de Beaune-VillagesChâteau Châlon  
Château Grillet  
Châteaumeillant  
Châteauneuf-du-Pape  
Châtillon-en-Diois  
Chenas  
Chevalier-Montrachet  
Cheverny  
Chinon  
Chiroubles  
Chorey-lès-Beaune o Chorey-lès-Beaune Côte de Beaune o Chorey-lès-Beaune Côte de  
Beaune-Villages  
Clairette de Bellegarde  
Clairette de Die  
Clairette du Languedoc, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Clos de la Roche  
Clos de Tart  
Clos des Lambrays

Clos Saint-Denis  
Clos Vougeot  
Collioure  
Condrieu  
Corbières, *seguito o no da Boutenac*  
Cornas  
Corton  
Corton-Charlemagne  
Costières de Nîmes  
Côte de Beaune, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Côte de Beaune-Villages  
Côte de Brouilly  
Côte de Nuits  
Côte Roannaise  
Côte Rôtie  
Coteaux Champenois, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Coteaux d'Aix-en-Provence  
Coteaux d'Ancenis, *seguito o no dal nome di una varietà di vite*  
Coteaux de Die  
Coteaux de l'Aubance  
Coteaux de Pierrevet  
Coteaux de Saumur  
Coteaux du Giennois  
Coteaux du Languedoc Picpoul de Pinet  
Coteaux du Languedoc, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Coteaux du Layon o Coteaux du Layon Chaume  
Coteaux du Layon, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Coteaux du Loir

Coteaux du Lyonnais  
Coteaux du Quercy  
Coteaux du Tricastin  
Coteaux du Vendômois  
Coteaux Varois  
Côte-de-Nuits-Villages  
Côtes Canon-Fronsac  
Côtes d'Auvergne, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Côtes de Beaune, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Côtes de Bergerac  
Côtes de Blaye  
Côtes de Bordeaux Saint-Macaire  
Côtes de Bourg  
Côtes de Brulhois  
Côtes de Castillon  
Côtes de Duras  
Côtes de la Malepère  
Côtes de Millau  
Côtes de Montravel  
Côtes de Provence, *seguito o no da Sainte Victoire*  
Côtes de Saint-Mont  
Côtes de Toul  
Côtes du Frontonnais, *seguito o no da Fronton o Villaudric*  
Côtes du Jura  
Côtes du Lubéron  
Côtes du Marmandais  
Côtes du Rhône

Côtes du Rhône Villages, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Côtes du Roussillon  
Côtes du Roussillon Villages, *seguito o no dal nome di uno dei comuni seguenti: Caramany o  
Latour de France o Lesquerde o Tautavel*  
Côtes du Ventoux  
Côtes du Vivarais  
Cour-Cheverny  
Crémant d'Alsace  
Crémant de Bordeaux  
Crémant de Bourgogne  
Crémant de Die  
Crémant de Limoux  
Crémant de Loire  
Crémant du Jura  
Crépy  
Criots Bâtard-Montrachet  
Crozes Ermitage  
Crozes-Hermitage  
Echezeaux  
Entre-Deux-Mers o Entre-Deux-Mers Haut-Benauge  
Ermitage  
Faugères  
Fiefs Vendéens, *seguito o no da Mareuil o Brem o Vix o Pissotte*  
Fitou  
Fixin  
Fleurie  
Floc de Gascogne

Fronsac  
Frontignan  
Gaillac  
Gaillac Premières Côtes  
Gevrey-Chambertin  
Gigondas  
Givry  
Grand Roussillon  
Grands Echezeaux  
Graves  
Graves de Vayres  
Griotte-Chambertin  
Gros Plant du Pays Nantais  
Haut Poitou  
Haut-Médoc  
Haut-Montravel  
Hermitage  
Irancy  
Irouléguy  
Jasnières  
Juliéas  
Jurançon  
*L'Etoile, seguito o no da "mousseux"*  
La Grande Rue  
Ladoix o Ladoix Côte de Beaune o Ladoix Côte de Beaune-Villages  
Lalande de Pomerol  
*Languedoc, seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*

Latricières-Chambertin  
Les-Baux-de-Provence  
Limoux  
Lirac  
Lustrac-Médoc  
Loupiac  
Lunel, *preceduto o no da "Muscat de"*  
Lussac Saint-Émilion  
Mâcon o Pinot-Chardonnay-Macôn  
Mâcon, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Mâcon-Villages  
Macvin du Jura  
Madiran  
Maranges Côte de Beaune o Maranges Côtes de Beaune-Villages  
Maranges, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Marcillac  
Margaux  
Marsannay  
Maury  
Mazis-Chambertin  
Mazoyères-Chambertin  
Médoc  
Menetou Salon, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Mercurey  
Meursault o Meursault Côte de Beaune o Meursault Côte de Beaune-Villages  
Minervois  
Minervois-la-Livinière  
Mireval



Monbazillac  
Montagne Saint-Émilion  
Montagny  
Monthélie o Monthélie Côte de Beaune o Monthélie Côte de Beaune-Villages  
Montlouis, *seguito o no da "mousseux" o "pétillant"*  
Montrachet  
Montravel  
Morey-Saint-Denis  
Morgon  
Moselle  
Moulin-à-Vent  
Moulis  
Moulis-en-Médoc  
Muscadet  
Muscadet Coteaux de la Loire  
Muscadet Côtes de Grandlieu  
Muscadet Sèvre-et-Maine  
Musigny  
Néac  
Nuits  
Nuits-Saint-Georges  
Orléans  
Orléans-Cléry  
Pacherenc du Vic-Bilh  
Palette  
Patrimonio

Pauillac  
Pécharmant  
Pernand-Vergelesses *o* Pernand-Vergelesses Côte de Beaune *o* Pernand-Vergelesses Côte  
de Beaune-Villages  
Pessac-Léognan  
Petit Chablis, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Pineau des Charentes  
Pinot-Chardonnay-Macôn  
Pomerol  
Pommard  
Pouilly Fumé  
Pouilly-Fuissé  
Pouilly-Loché  
Pouilly-sur-Loire  
Pouilly-Vinzelles  
Premières Côtes de Blaye  
Premières Côtes de Bordeaux, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Puisseguin Saint-Émilion  
Puligny-Montrachet *o* Puligny-Montrachet Côte de Beaune *o* Puligny-Montrachet Côte  
de Beaune-Villages  
Quarts-de-Chaume  
Quincy  
Rasteau  
Rasteau Rancio  
Régnié  
Reuilly

Richebourg  
Rivesaltes, *preceduto o no da "Muscat de"*  
Rivesaltes Rancio  
Romanée (La)  
Romanée Conti  
Romanée Saint-Vivant  
Rosé des Riceys  
Rosette  
Roussette de Savoie, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Roussette du Bugey, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Ruchottes-Chambertin  
Rully  
Saint Julien  
Saint-Amour  
Saint-Aubin o Saint-Aubin Côte de Beaune, o Saint-Aubin Côte de Beaune-Villages  
Saint-Bris  
Saint-Chinian  
Sainte-Croix-du-Mont  
Sainte-Foy Bordeaux  
Saint-Émilion  
Saint-Emilion Grand Cru  
Saint-Estèphe  
Saint-Georges Saint-Émilion  
Saint-Jean-de-Minervois, *preceduto o no da "Muscat de"*  
Saint-Joseph  
Saint-Nicolas-de-Bourgueil  
Saint-Péray

Saint-Pourçain

Saint-Romain *o* Saint-Romain Côte de Beaune *o* Saint-Romain Côte de Beaune-Villages

Saint-Véran

Sancerre

Santenay *o* Santenay Côte de Beaune, *o* Santenay Côte de Beaune-Villages

Saumur Champigny

Saussignac

Sauternes

Savennières

Savennières-Coulée-de-Serrant

Savennières-Roche-aux-Moines

Savigny *o* Savigny-lès-Beaune

Seysssel

Tâche (La)

Tavel

Thouarsais

Touraine Amboise

Touraine Azay-le-Rideau

Touraine Mesland

Touraine Noble Joue

Touraine, *seguito o no da* "mousseux" *o* "pétillant"

Tursan

Vacqueyras

Valençay

Vin d'Entraygues et du Fel

Vin d'Estaing

Vin de Corse, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Vin de Lavilledieu  
Vin de Savoie o Vin de Savoie-Ayze, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Vin du Bugey, *seguito o no dal nome di un'unità geografica più piccola*  
Vin Fin de la Côte de Nuits  
Viré Clessé  
Volnay  
Volnay Santenots  
Vosne-Romanée  
Vougeot  
Vouvray, *seguito o no da "mousseux" o "pétillant"*

## 2. Vini da tavola a indicazione geografica

Vin de pays de l'Agenais  
Vin de pays d'Aigues  
Vin de pays de l'Ain  
Vin de pays de l'Allier  
Vin de pays d'Allobrogie  
Vin de pays des Alpes de Haute-Provence  
Vin de pays des Alpes Maritimes  
Vin de pays de l'Ardèche

Vin de pays d'Argens  
Vin de pays de l'Ariège  
Vin de pays de l'Aude  
Vin de pays de l'Aveyron  
Vin de pays des Balmes dauphinoises  
Vin de pays de la Bénovie  
Vin de pays du Bérange  
Vin de pays de Bessan  
Vin de pays de Bigorre  
Vin de pays des Bouches du Rhône  
Vin de pays du Bourbonnais  
Vin de pays du Calvados  
Vin de pays de Cassan  
Vin de pays Cathare  
Vin de pays de Caux  
Vin de pays de Cessenon  
Vin de pays des Cévennes, *seguito o no da* Mont Bouquet  
Vin de pays Charentais, *seguito o no da* Ile de Ré o Ile d'Oléron o Saint-Sornin  
Vin de pays de la Charente  
Vin de pays des Charentes-Maritimes  
Vin de pays du Cher  
Vin de pays de la Cité de Carcassonne  
Vin de pays des Collines de la Moure

Vin de pays des Collines rhodaniennes  
Vin de pays du Comté de Grignan  
Vin de pays du Comté tolosan  
Vin de pays des Comtés rhodaniens  
Vin de pays de la Corrèze  
Vin de pays de la Côte Vermeille  
Vin de pays des coteaux charitois  
Vin de pays des coteaux d'Enserune  
Vin de pays des coteaux de Besilles  
Vin de pays des coteaux de Cèze  
Vin de pays des coteaux de Coiffy  
Vin de pays des coteaux Flaviens  
Vin de pays des coteaux de Fontcaude  
Vin de pays des coteaux de Glanes  
Vin de pays des coteaux de l'Ardèche  
Vin de pays des coteaux de l'Auxois  
Vin de pays des coteaux de la Cabrerisse  
Vin de pays des coteaux de Laurens  
Vin de pays des coteaux de Miramont  
Vin de pays des coteaux de Montélimar  
Vin de pays des coteaux de Murviel  
Vin de pays des coteaux de Narbonne  
Vin de pays des coteaux de Peyriac  
Vin de pays des coteaux des Baronnie

Vin de pays des coteaux du Cher et de l'Arnon  
Vin de pays des coteaux du Grésivaudan  
Vin de pays des coteaux du Libron  
Vin de pays des coteaux du Littoral Audois  
Vin de pays des coteaux du Pont du Gard  
Vin de pays des coteaux du Salagou  
Vin de pays des coteaux de Tannay  
Vin de pays des coteaux du Verdon  
Vin de pays des coteaux et terrasses de Montauban  
Vin de pays des côtes catalanes  
Vin de pays des côtes de Gascogne  
Vin de pays des côtes de Lastours  
Vin de pays des côtes de Montestruc  
Vin de pays des côtes de Pérignan  
Vin de pays des côtes de Prouilhe  
Vin de pays des côtes de Thau  
Vin de pays des côtes de Thongue  
Vin de pays des côtes du Brian  
Vin de pays des côtes de Ceressou  
Vin de pays des côtes du Condomois  
Vin de pays des côtes du Tarn  
Vin de pays des côtes du Vidourle  
Vin de pays de la Creuse  
Vin de pays de Cucugnan



Vin de pays des Deux-Sèvres  
Vin de pays de la Dordogne  
Vin de pays du Doubs  
Vin de pays de la Drôme  
Vin de pays Duché d'Uzès  
Vin de pays de Franche-Comté, *seguito o no da Coteaux de Champlitte*  
Vin de pays du Gard  
Vin de pays du Gers  
Vin de pays des Hautes-Alpes  
Vin de pays de la Haute-Garonne  
Vin de pays de la Haute-Marne  
Vin de pays des Hautes-Pyrénées  
Vin de pays d'Hauterive, *seguito o no da Val d'Orbieu o Coteaux du Termenès o*  
Côtes de Lézignan  
Vin de pays de la Haute-Saône  
Vin de pays de la Haute-Vienne  
Vin de pays de la Haute vallée de l'Aude  
Vin de pays de la Haute vallée de l'Orb  
Vin de pays des Hauts de Badens  
Vin de pays de l'Hérault  
Vin de pays de l'Ile de Beauté  
Vin de pays de l'Indre et Loire  
Vin de pays de l'Indre  
Vin de pays de l'Isère

Vin de pays du Jardin de la France, *seguito o no da* Marches de Bretagne o Pays de Retz

Vin de pays des Landes

Vin de pays de Loire-Atlantique

Vin de pays du Loir et Cher

Vin de pays du Loiret

Vin de pays du Lot

Vin de pays du Lot et Garonne

Vin de pays des Maures

Vin de pays de Maine et Loire

Vin de pays de la Mayenne

Vin de pays de Meurthe-et-Moselle

Vin de pays de la Meuse

Vin de pays du Mont Baudile

Vin de pays du Mont Caume

Vin de pays des Monts de la Grage

Vin de pays de la Nièvre

Vin de pays d'Oc

Vin de pays du Périgord, *seguito o no da* Vin de Domme

Vin de pays de la Petite Crau

Vin de pays des Portes de Méditerranée

Vin de pays de la Principauté d'Orange

Vin de pays du Puy de Dôme

Vin de pays des Pyrénées-Atlantiques

Vin de pays des Pyrénées-Orientales

Vin de pays des Sables du Golfe du Lion  
Vin de pays de la Sainte Baume  
Vin de pays de Saint Guilhem-le-Désert  
Vin de pays de Saint-Sardos  
Vin de pays de Sainte Marie la Blanche  
Vin de pays de Saône et Loire  
Vin de pays de la Sarthe  
Vin de pays de Seine et Marne  
Vin de pays du Tarn  
Vin de pays du Tarn et Garonne  
Vin de pays des Terroirs landais, *seguito o no da* Coteaux de Chalosse *o* Côtes de L'Adour *o*  
Sables Fauves *o* Sables de l'Océan  
Vin de pays de Thézac-Perricard  
Vin de pays du Torgan  
Vin de pays d'Urfé  
Vin de pays du Val de Cesse  
Vin de pays du Val de Dagne  
Vin de pays du Val de Montferrand  
Vin de pays de la Vallée du Paradis  
Vin de pays du Var  
Vin de pays du Vaucluse  
Vin de pays de la Vaunage  
Vin de pays de la Vendée  
Vin de pays de la Vicomté d'Aumelas  
Vin de pays de la Vienne  
Vin de pays de la Vistrenque  
Vin de pays de l'Yonne

GERMANIA

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguiti o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Ahr	Walporzheim <i>o</i> Ahrtal
Baden	Badische Bergstraße Bodensee Breisgau Kaiserstuhl Kraichgau Markgräflerland Ortenau Tauberfranken Tuniberg
Franken	Maindreieck Mainviereck Steigerwald
Hessische Bergstraße	Starkenburg Umstadt
Mittelrhein	Loreley Siebengebirge
Mosel-Saar-Ruwer <i>o</i> Mosel <i>o</i> Saar <i>o</i> Ruwer	Bernkastel Burg Cochem Moseltor Obermosel Saar Ruwertal

Regioni determinate (seguiti o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Nahe	Nahetal
Pfalz	Mittelhaardt / Deutsche Weinstraße
	(Weinstrasse)
	Südliche Weinstraße (Weinstrasse)
Rheingau	Johannisberg
Rheinhessen	Bingen
	Nierstein
	Wonnegau
Saale-Unstrut	Mansfelder Seen
	Schloß Neuenburg
	Thüringen
Sachsen	Elstertal
	Meißen
Württemberg	Bayerischer Bodensee
	Kocher-Jagst-Tauber
	Oberer Neckar
	Remstal-Stuttgart
	Württembergisch Unterland
	Württembergischer Bodensee

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Landwein	Tafelwein
Ahrtaler Landwein	Albrechtsburg
Badischer Landwein	Bayern
Bayerischer Bodensee-Landwein	Burgengau
Landwein Main	Donau
Landwein der Mosel	Lindau
Landwein der Ruwer	Main
Landwein der Saar	Mosel
Mecklenburger Landwein	Neckar
Mitteldeutscher Landwein	Oberrhein
Nahegauer Landwein	Rhein
Pfälzer Landwein	Rhein-Mosel
Regensburger Landwein	Römertor
Rheinburgen-Landwein	Stargarder Land
Rheingauer Landwein	
Rheinischer Landwein	
Saarländischer Landwein der Mosel	
Sächsischer Landwein	
Schwäbischer Landwein	
Starkenburger Landwein	
Taubertäler Landwein	

GRECIA

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate	
In greco	In inglese
Σάμος	Samos
Μοσχάτος Πατρών	Moschatos Patra
Μοσχάτος Ρίου – Πατρών	Moschatos Riou Patra
Μοσχάτος Κεφαλληνίας	Moschatos Kephalinia
Μοσχάτος Λήμνου	Moschatos Lemnos
Μοσχάτος Ρόδου	Moschatos Rhodos
Μαυροδάφνη Πατρών	Mavrodafni Patra
Μαυροδάφνη Κεφαλληνίας	Mavrodafni Kephalinia
Σητεία	Sitia
Νεμέα	Nemea
Σαντορίνη	Santorini
Δαφνές	Dafnes
Ρόδος	Rhodos
Νάουσα	Naoussa
Ρομπόλα Κεφαλληνίας	Robola Kephalinia
Ραψάνη	Rapsani

Regioni determinate	
In greco	In inglese
Μαντινεία	Mantinia
Μεσενικόλα	Mesenicola
Πεζά	Peza
Αρχάνες	Archanes
Πάτρα	Patra
Ζίτσα	Zitsa
Αμύνταιο	Amynteon
Γουμένισσα	Goumenissa
Πάρος	Paros
Λήμνος	Lemnos
Αγχιάλος	Anchialos
Πλαγιές Μελίτονα	Slopes of Melitona



2. Vini da tavola a indicazione geografica

In greco	In inglese
Ρετσίνα Μεσογείων, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Mesogia, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Κρωπίας ο Ρετσίνα Κορωπίου, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Kropia o Retsina Koropi, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Μαρκοπούλου, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Markopoulou, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Μεγάρων, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Megara, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Παιανίας ο Ρετσίνα Λιοπεσίου, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Peania o Retsina of Liopesi, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Παλλήνης, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Pallini, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Πικερμίου, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Pikermi, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Σπάτων, <i>seguito o no da</i> Αττικής	Retsina of Spata, <i>seguito o no da</i> Attika
Ρετσίνα Θηβών, <i>seguito o no da</i> Βοιωτίας	Retsina of Thebes, <i>seguito o no da</i> Viotias
Ρετσίνα Γιάλτρων, <i>seguito o no da</i> Ευβοίας	Retsina of Gialtra, <i>seguito o no da</i> Evvia
Ρετσίνα Καρύστου, <i>seguito o no da</i> Ευβοίας	Retsina of Karystos, <i>seguito o no da</i> Evvia

In greco	In inglese
Ρετσίνα Χαλκίδας, <i>seguito o no da</i> Ευβοίας	Retsina of Halkida, <i>seguito o no da</i> Evvia
Βερντεα Ζακύνθου	Verntea Zakynthou
Αγιορείτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Mount Athos Agioritikos
Τοπικός Οίνος Αναβύσσου	Regional wine of Anavyssos
Αττικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Attiki-Attikos
Τοπικός Οίνος Βιλίτσας	Regional wine of Vilitsas
Τοπικός Οίνος Γρεβενών	Regional wine of Grevena
Τοπικός Οίνος Δράμας	Regional wine of Drama
Δωδεκανησιακός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Dodekanese - Dodekanissiakos
Τοπικός Οίνος Επανομής	Regional wine of Epanomi
Ηρακλειώτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Heraklion - Herakliotikos
Θεσσαλικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Thessalia - Thessalikos
Θηβαϊκός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Thebes - Thivaikos
Τοπικός Οίνος Κισσάμου	Regional wine of Kissamos
Τοπικός Οίνος Κρανιάς	Regional wine of Krania
Κρητικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Crete - Kritikos
Λασιθιώτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Lasithi - Lassithiotikos
Μακεδονικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Macedonia - Macedonikos
Μεσημβριώτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Nea Messimvria
Μεσσηνιακός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Messinia - Messiniakos
Παιανίτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Peanea
Παλληγιώτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Pallini - Palliniotikos
Πελοποννησιακός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Peloponnese - Peloponniasiakos

In greco	In inglese
Τοπικός Οίνος Πλαγιές Αμπέλου	Regional wine of Slopes of Ambelos
Τοπικός Οίνος Πλαγιές Βερτίσκου	Regional wine of Slopes of Vertiskos
Τοπικός Οίνος Πλαγιών Κιθαιρώνα	Regional wine of Slopes of Kitherona
Κορινθιακός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Korinthos - Korinthiakos
Τοπικός Οίνος Πλαγιών Πάρνηθας	Regional wine of Slopes of Parnitha
Τοπικός Οίνος Πυλίας	Regional wine of Pylia
Τοπικός Οίνος Τριφυλίας	Regional wine of Trifilia
Τοπικός Οίνος Τυρνάβου	Regional wine of Tyrnavos
Σιατιστινός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Siastista
Τοπικός Οίνος Ριτσώνας Αυλίδος	Regional wine of Ritsona Avlidas
Τοπικός Οίνος Λετρίνων	Regional wine of Letrines
Τοπικός Οίνος Σπάτων	Regional wine of Spata
Τοπικός Οίνος Βορείων Πλαγιών Πεντελικού	Regional wine of Slopes of Penteliko
Αιγαιοπελαγίτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Aegean Sea
Τοπικός Οίνος Δηλάντιου πεδίου	Regional wine of Lilantio Pedio
Τοπικός Οίνος Μαρκόπουλου	Regional wine of Markopoulo
Τοπικός Οίνος Τεγέας	Regional wine of Tegea
Τοπικός Οίνος Ανδριανής	Regional wine of Adriana
Τοπικός Οίνος Χαλικούνας	Regional wine of Halikouna
Τοπικός Οίνος Χαλκιδικής	Regional wine of Halkidiki
Καρυστινός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Karystos - Karystinos
Τοπικός Οίνος Πέλλας	Regional wine of Pella
Τοπικός Οίνος Σερρών	Regional wine of Serres
Συριανός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Syros - Syrianos
Τοπικός Οίνος Πλαγιών Πετρωτού	Regional wine of Slopes of Petroto
Τοπικός Οίνος Γερανείων	Regional wine of Gerania
Τοπικός Οίνος Οπουντίας Λοκρίδος	Regional wine of Opountias Lokridos

In greco	In inglese
Τοπικός Οίνος Στερεάς Ελλάδος	Regional wine of Sterea Ellada
Τοπικός Οίνος Αγοράς	Regional wine of Agora
Τοπικός Οίνος Κοιλιάδος Αταλάντης	Regional wine of Valley of Atalanti
Τοπικός Οίνος Αρκαδίας	Regional wine of Arkadia
Παγγαιορείτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Pangeon - Pangeoritikos
Τοπικός Οίνος Μεταξάτων	Regional wine of Metaxata
Τοπικός Οίνος Ημαθίας	Regional wine of Imathia
Τοπικός Οίνος Κλημέντι	Regional wine of Klimenti
Τοπικός Οίνος Κέρκυρας	Regional wine of Corfu
Τοπικός Οίνος Σιθωνίας	Regional wine of Sithonia
Τοπικός Οίνος Μαντζαβινάτων	Regional wine of Mantzavinata
Ισμαρικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Ismaros - Ismarikos
Τοπικός Οίνος Αβδήρων	Regional wine of Avdira
Τοπικός Οίνος Ιωαννίνων	Regional wine of Ioannina
Τοπικός Οίνος Πλαγιές Αιγιαλείας	Regional wine of Slopes of Egialia
Τοπικός Οίνος Πλαγιές του Αίνου	Regional wine of Slopes of Enos
Θρακικός Τοπικός Οίνος ο Τοπικός Οίνος Θράκης	Regional wine of Thrace - Thrakikos ο Regional wine of Thrakis
Τοπικός Οίνος Ιλίου	Regional wine of Ilion
Μετσοβίτικος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Metsovo - Metsovitikos
Τοπικός Οίνος Κορωπίου	Regional wine of Koropi
Τοπικός Οίνος Φλώρινας	Regional wine of Florina
Τοπικός Οίνος Θαψανών	Regional wine of Thapsana
Τοπικός Οίνος Πλαγιών Κνημίδος	Regional wine of Slopes of Knimida
Ηπειρωτικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Epirus - Epirotikos
Τοπικός Οίνος Πισάτιδος	Regional wine of Pisatis
Τοπικός Οίνος Λευκάδας	Regional wine of Lefkada

In greco	In inglese
Μονεμβάσιος Τοπικός Οίνος	Regional wine of Monemvasia - Monemvasios
Τοπικός Οίνος Βελβεντού	Regional wine of Velvendos
Λακωνικός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Lakonia – Lakonikos
Τοπικός Οίνος Μαρτίνου	Regional wine of Martino
Αχαϊκός Τοπικός Οίνος	Regional wine of Achaia
Τοπικός Οίνος Ηλιείας	Regional wine of Ilia
Τοπικός Οίνος Θεσσαλονίκης	Regional wine of Thessaloniki
Τοπικός Οίνος Κραννώνας	Regional wine of Krannona
Τοπικός Οίνος Παρνασσού	Regional wine of Parnassos
Τοπικός Οίνος Μετεώρων	Regional wine of Meteora
Τοπικός Οίνος Ικαρίας	Regional wine of Ikaria
Τοπικός Οίνος Καστοριάς	Regional wine of Kastoria

UNGHERIA

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate	Sottoregioni (precedute o no dal nome della regione determinata)
Ászár-Neszmély(-i)	Ászár(-i)
	Neszmély(-i)
Badacsony(-i)	
Balatonboglár(-i)	Balatonlelle(-i)
	Marcali
Balatonfelvidék(-i)	Balatonederics-Lesence(-i)
	Cserszeg(-i)
	Kál(-i)
Balatonfüred-Csopak(-i)	Zánka(-i)
Balatonmelléke o Balatonmelléki	Muravidéki
Bükkalja(-i)	
Csongrád(-i)	Kistelek(-i)
	Mórahalom o Móraalmi
	Pusztamérges(-i)

Regioni determinate	Sottoregioni (precedute o no dal nome della regione determinata)
Eger o Egri.....	Debrő(-i), <i>seguito o no da</i> Andornaktálya(-i) o Demjén(-i) o Egerbakta(-i) o Egerszalók(-i) o Egerszólát(-i) o Felsőtárkány(-i) o Kerecsend(-i) o Maklár(-i) o Nagytálya(-i) o Noszvaj(-i) o Novaj(-i) o Ostoros(-i) o Szomolya(-i) o Aldebrő(-i) o Feldebrő(-i) o Tófalu(-i) o Verpelét(-i) o Kompolt(-i) o Tarnaszentmária(-i)
Etyek-Buda(-i)	Buda(-i) Etyek(-i) Velençe(-i)
Hajós-Baja(-i) Kőszegi Kunság(-i)	Bácska(-i) Cegléd(-i) Duna mente o Duna menti Izsák(-i) Jászság(-i) Kecskemét-Kiskunfélegyháza o Kecskemét- Kiskunfélegyházi Kiskunhalas-Kiskunmajsa(-i) Kiskőrös(-i) Monor(-i) Tisza mente o Tisza menti

Regioni determinate	Sottoregioni (precedute o no dal nome della regione determinata)
Mátra(-i) Mór(-i) Pannonhalma (Pannonhalmi) Pécs(-i).....  Szekszárd(-i) Somló(-i) Sopron(-i) Tokaj(-i)..... .....  Tolna(-i)  Villány(-i)	 Versend(-i) Szigetvár(-i) Kapos(-i)  Kissomlyó-Sághegyi Köszeg(-i) Abaújszántó(-i) o Bekecs(-i) o Bodrogkeresztúr(-i) o Bodrogkisfalud(-i) o Bodrogolaszi o Erdőbénye(-i) o Erdőhorváti o Golop(-i) o Herceggút(-i) o Legyesbénye(-i) o Makkoshotyka(-i) o Mád(-i) o Mezőzombor(-i) o Monok(-i) o Olaszliszka(-i) o Rátka(-i) o Sárazsadány(-i) o Sárospatak(-i) o Sátoraljaújhely(-i) o Szegi o Szegilong(-i) o Szerencs(-i) o Tarcal(-i) o Tállya(-i) o Tolcsva(-i) o Vámosújfalud(-i)  Tamási Völgység(-i) Siklós(-i), <i>seguito o no da</i> Kisharsány(-i) o Nagyharsány(-i) o Palkonya(-i) o Villánykövesd(-i) o Bisse(-i) o Csarnóta(-i) o Diósvizsló(-i) o Harkány(-i) o Hegyszentmárton(-i) o Kistótfalu(-i) o Márfa(-i) o Nagytótfalu(-i) o Szava(-i) o Túrony(-i) o Vokány(-i)



## ITALIA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

D.O.C.G. (Denominazione di Origine Controllata e Garantita)
Albana di Romagna
Asti <i>o</i> Moscato d'Asti <i>o</i> Asti Spumante
Barbaresco
Bardolino superiore
Barolo
Brachetto d'Acqui <i>o</i> Acqui
Brunello di Montalcino
Carmignano
Chianti, <i>seguito o no da</i> Colli Aretini <i>o</i> Colli Fiorentini <i>o</i> Colline Pisane <i>o</i> Colli Senesi <i>o</i> Montalbano <i>o</i> Montespertoli <i>o</i> Rufina
Chianti Classico
Fiano di Avellino
Forgiano
Franciacorta
Gattinara
Gavi <i>o</i> Cortese di Gavi
Ghemme
Greco di Tufo
Montefalco Sagrantino
Montepulciano d'Abruzzo Colline Tramane
Ramandolo
Recioto di Soave

Sforzato di Valtellina o Sfursat di Valtellina

Soave superiore

Taurasi

Torgiano

Valtellina Superiore, *seguito o no da* Grumello o Inferno o Maroggia o Sassella o Stagafassli  
o Vagella

Vermentino di Gallura o Sardegna Vermentino di Gallura

Vernaccia di San Gimignano

Vernaccia di Serrapetrona

Vino Nobile di Montepulciano

D.O.C. (*Denominazione di Origine Controllata*)

Aglianico del Taburno o Taburno

Aglianico del Vulture

Albugnano

Alcamo o Alcamo classico

Aleatico di Gradoli

Aleatico di Puglia

Alezio

Alghero o Sardegna Alghero

Alta Langa

Alto Adige o dell'Alto Adige (Südtirol o Südtiroler), *seguito o no da:*

- Colli di Bolzano (Bozner Leiten),
- Meranese di Collina o Meranese (Meraner Hügel o Meraner),
- Santa Maddalena (St.Magdalener),
- Terlano (Terlaner),
- Valle Isarco (Eisacktal o Eisacktaler),
- Valle Venosta (Vinschgau)

Ansonica Costa dell'Argentario

Aprilia

Arborea *o* Sardegna Arborea

Arcole

Assisi

Atina

Aversa

Bagnoli di Sopra *o* Bagnoli

Barbera d'Asti

Barbera del Monferrato

Barbera d'Alba

Barco Reale di Carmignano *o* Rosato di Carmignano *o* Vin Santo di Carmignano *o* Vin Santo  
Carmignano Occhio di Pernice

Bardolino

Bianchetto del Metauro

Bianco Capena

Bianco dell'Empolese

Bianco della Valdinievole

Bianco di Custoza

Bianco di Pitigliano

Bianco Pisano di S. Torpè

Biferno

Bivongi

Boca

Bolgheri e Bolgheri Sassicaia

Bosco Eliceo

Botticino

Bramaterra

Breganze  
Brindisi  
Cacc'e mmitte di Lucera  
Cagnina di Romagna  
Caldaro (Kalterer) *o* Lago di Caldaro (Kalterersee), *seguito o no da "Classico"*  
Campi Flegrei  
Campidano di Terralba *o* Terralba *o* Sardegna Campidano di Terralba *o* Sardegna Terralba  
Canavese  
Candia dei Colli Apuani  
Cannonau di Sardegna, *seguito o no da* Capo Ferrato *o* Oliena *o* Nepente di Oliena Jerzu  
Capalbio  
Capri  
Capriano del Colle  
Carema  
Carignano del Sulcis *o* Sardegna Carignano del Sulcis  
Carso  
Castel del Monte  
Castel San Lorenzo  
Casteller  
Castelli Romani  
Cellatica  
Cerasuolo di Vittoria  
Cerveteri  
Cesanese del Piglio

Cesanese di Affile *o* Affile

Cesanese di Olevano Romano *o* Olevano Romano

Cilento

Cinque Terre *o* Cinque Terre Sciacchetrà, *seguito o no da* Costa de sera *o* Costa de Campu *o*  
Costa da Posa

Circeo

Cirò

Cisterna d'Asti

Colli Albani

Colli Altotiberini

Colli Amerini

Colli Berici, *seguito o no da* "Barbarano"

Colli Bolognesi, *seguito o no da* Colline di Riposto *o* Colline Marconiane *o* Zola Predona *o*  
Monte San Pietro *o* Colline di Oliveto *o* Terre di Montebudello *o*  
Serravalle

Colli Bolognesi Classico-Pignoletto

Colli del Trasimeno *o* Trasimeno

Colli della Sabina

Colli dell'Etruria Centrale

Colli di Conegliano, *seguito o no da* Refrontolo *o* Torchiato di Fregona

Colli di Faenza

Colli di Luni (*Regione Liguria*)

Colli di Luni (*Regione Toscana*)

Colli di Parma

Colli di Rimini

Colli di Scandiano e di Canossa

Colli d'Imola

Colli Etruschi Viterbesi

Colli Euganei  
Colli Lanuvini  
Colli Maceratesi  
Colli Martani, *seguito o no da Todi*  
Colli Orientali del Friuli, *seguito o no da Cialla o Rosazzo*  
Colli Perugini  
Colli Pesaresi, *seguito o no da Focara o Roncaglia*  
Colli Piacentini, *seguito o no da Vigoleno o Gutturnio o Monterosso Val d'Arda o  
Trebbianino Val Trebbia o Val Nure*  
Colli Romagna Centrale  
Colli Tortonesi  
Collina Torinese  
Colline di Levanto  
Colline Lucchesi  
Colline Novaresi  
Colline Saluzzesi  
Collio Goriziano o Collio  
Conegliano-Valdobbiadene, *seguito o no da Cartizze*  
Conero  
Contea di Sclafani  
Contessa Entellina  
Controguerra  
Copertino  
Cori  
Cortese dell'Alto Monferrato  
Corti Benedettine del Padovano  
Cortona

Costa d'Amalfi, *seguito o no da* Furore o Ravello o Tramonti  
Coste della Sesia  
Delia Nivolelli  
Dolcetto d'Acqui  
Dolcetto d'Alba  
Dolcetto d'Asti  
Dolcetto delle Langhe Monregalesi  
Dolcetto di Diano d'Alba o Diano d'Alba  
Dolcetto di Dogliani superior o Dogliani  
Dolcetto di Ovada  
Donnici  
Elba  
Eloro, *seguito o no da* Pachino  
Erbaluce di Caluso o Caluso  
Erice  
Esino  
Est! Est!! Est!!! Di Montefiascone  
Etna  
Falerio dei Colli Ascolani o Falerio  
Falerno del Massico  
Fara  
Faro  
Frascati  
Freisa d'Asti  
Freisa di Chieri  
Friuli Annia  
Friuli Aquileia  
Friuli Grave  
Friuli Isonzo o Isonzo del Friuli  
Friuli Latisana  
Gabiano

Galatina  
Galluccio  
Gambellara  
Garda (*Regione Lombardia*)  
Garda (*Regione Veneto*)  
Garda Colli Mantovani  
Genazzano  
Gioia del Colle  
Girò di Cagliari *o* Sardegna Girò di Cagliari  
Golfo del Tigullio  
Gravina  
Greco di Bianco  
Greco di Tufo  
Grignolino d'Asti  
Grignolino del Monferrato Casalese  
Guardia Sanframondi *o* Guardiolo  
Irpinia  
I Terreni di Sanseverino  
Ischia  
Lacrima di Morro *o* Lacrima di Morro d'Alba  
Lago di Corbara  
Lambrusco di Sorbara  
Lambrusco Grasparossa di Castelvetro  
Lambrusco Mantovano, *seguito o no da*: Oltrepò Mantovano *o* Viadanese-Sabbionetano  
Lambrusco Salamino di Santa Croce  
Lamezia  
Langhe  
Lessona  
Leverano



Lison-Pramaggiore  
Lizzano  
Loazzolo  
Locorotondo  
Lugana (*Regione Veneto*)  
Lugana (*Regione Lombardia*)  
Malvasia delle Lipari  
Malvasia di Bosa *o* Sardegna Malvasia di Bosa  
Malvasia di Cagliari *o* Sardegna Malvasia di Cagliari  
Malvasia di Casorzo d'Asti  
Malvasia di Castelnuovo Don Bosco  
Mandrolisai *o* Sardegna Mandrolisai  
Marino  
Marmetino di Milazzo *o* Marmetino  
Marsala  
Martina *o* Martina Franca  
Matera  
Matino  
Melissa  
Menfi, *seguito o no da* Feudo *o* Fiori *o* Bonera  
Merlara  
Molise  
Monferrato, *seguito o no da* Casalese  
Monica di Cagliari *o* Sardegna Monica di Cagliari  
Monica di Sardegna  
Monreale  
Montecarlo  
Montecompatri Colonna *o* Montecompatri *o* Colonna  
Montecucco  
Montefalco  
Montello e Colli Asolani  
Montepulciano d'Abruzzo

Monteregio di Massa Marittima  
Montescudaio  
Monti Lessini *o* Lessini  
Morellino di Scansano  
Moscadello di Montalcino  
Moscato di Cagliari *o* Sardegna Moscato di Cagliari  
Moscato di Noto  
Moscato di Pantelleria *o* Passito di Pantelleria *o* Pantelleria  
Moscato di Sardegna, *seguito o no da*: Gallura *o* Tempio Pausania *o* Tempio  
Moscato di Siracusa  
Moscato di Sorso-Sennori *o* Moscato di Sorso *o* Moscato di Sennori *o* Sardegna Moscato di  
Sorso-Sennori *o* Sardegna Moscato di Sorso *o* Sardegna  
Moscato di Sennori  
Moscato di Trani  
Nardò  
Nasco di Cagliari *o* Sardegna Nasco di Cagliari  
Nebbiolo d'Alba  
Nettuno  
Nuragus di Cagliari *o* Sardegna Nuragus di Cagliari  
Offida  
Oltrepò Pavese  
Orcia  
Orta Nova  
Orvieto (*Regione Umbria*)  
Orvieto (*Regione Lazio*)  
Ostuni  
Pagadebit di Romagna, *seguito o no da* Bertinoro  
Parrina  
Penisola Sorrentina, *seguito o no da* Gragnano *o* Lettere *o* Sorrento  
Pentro di Isernia *o* Pentro  
Pergola  
Piemonte  
Pietraviva



Sangiovese di Romagna  
Sant'Agata de Goti  
Santa Margherita di Belice  
Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto  
Sant'Antimo  
Sardegna Semidano, *seguito o no da* Mogoro  
Savuto  
Scanzo o Moscato di Scanzo  
Scavigna  
Sicacca, *seguito o no da* Rayana  
Serrapetrona  
Sizzano  
Soave  
Solopaca  
Sovana  
Squinzano  
Strevi  
Tarquinia  
Teroldego Rotaliano  
Terracina, *preceduto o no da* "Moscato di"  
Terre dell'Alta Val Agri  
Terre di Franciacorta  
Torgiano  
Trebiano d'Abruzzo  
Trebiano di Romagna  
Trentino, *seguito o no da* Sorni o Isera o d'Isera o Ziresi o dei Ziresi  
Trento  
Val d'Arbia  
Val di Cornia, *seguito o no da* Suvereto  
Val Polcevera, *seguito o no da* Coronata  
Valcalepio  
Valdadige (Etschaler) (*Regione Trentino Alto Adige*)

Valdadige (Etschtaler), *seguito o no da Terra dei Forti (Regione Veneto)*

Valdichiana

Valle d'Aosta o Vallée d'Aoste, *seguito o no da: Arnad-Montjovet o Donnas o Enfer d'Arvier  
o Torrette o Blanc de Morgex et de la Salle o Chambave o Nus*

Valpolicella, *seguito o no da Valpantena*

Valsusa

Valtellina

Valtellina superiore, *seguito o no da Grumello o Inferno o Maroggia o Sassella o Vagella*

Velletri

Verbicaro

Verdicchio dei Castelli di Jesi

Verdicchio di Matelica

Verduno Pelaverga o Verduno

Vermentino di Sardegna

Vernaccia di Oristano o Sardegna Vernaccia di Oristano

Vernaccia di San Gimignano

Vernaccia di Serrapetrona

Vesuvio

Vicenza

Vignanello

Vin Santo del Chianti

Vin Santo del Chianti Classico

Vin Santo di Montepulciano

Vini del Piave o Piave

Zagarolo

## 2. Vini da tavola a indicazione geografica

Allerona

Alta Valle della Greve

Alto Livenza (*Regione Veneto*)

Alto Livenza (*Regione Friuli Venezia Giulia*)

Alto Mincio

Alto Tirino

Arghillà

Barbagia

Basilicata

Benaco bresciano

Beneventano

Bergamasca

Bettona

Bianco di Castelfranco Emilia

Calabria

Camarro

Campania

Cannara

Civitella d'Agliano

Colli Aprutini

Colli Cimini

Colli del Limbara

Colli del Sangro

Colli della Toscana centrale

Colli di Salerno

Colli Ericini

Colli Trevigiani  
Collina del Milanese  
Colline del Genovesato  
Colline Frentane  
Colline Pescaresi  
Colline Savonesi  
Colline Teatine  
Condoleo  
Conselvano  
Costa Viola  
Daunia  
Del Vastese o Histonium  
Delle Venezie (*Regione Veneto*)  
Delle Venezie (*Regione Friuli Venezia Giulia*)  
Delle Venezie (*Regione Trentino – Alto Adige*)  
Dugenta  
Emilia o dell'Emilia  
Epomeo  
Esaro  
Fontanarossa di Cerda  
Forlì  
Fortana del Taro  
Frusinate o del Frusinate  
Golfo dei Poeti La Spezia o Golfo dei Poeti  
Grottino di Roccanova  
Isola dei Nuraghi  
Lazio  
Lipuda  
Locride  
Marca Trevigiana  
Marche  
Maremma toscana

Marmilla  
Mitterberg *o* Mitterberg tra Cauria e Tel *o* Mitterberg zwischen Gfrill und Toll  
Modena *o* Provincia di Modena  
Montenetto di Brescia  
Murgia  
Narni  
Nurra  
Ogliastra  
Osco *o* Terre degli Osci  
Paestum  
Palizzi  
Parteolla  
Pellaro  
Planargia  
Pompeiano  
Provincia di Mantova  
Provincia di Nuoro  
Provincia di Pavia  
Provincia di Verona *o* Veronese  
Puglia  
Quistello  
Ravenna  
Roccamonfina  
Romangia  
Ronchi di Brescia  
Rotae  
Rubicone  
Sabbioneta  
Salemi  
Salento  
Salina  
Scilla  
Sebino



Sibiola  
Sicilia  
Sillaro *o* Bianco del Sillaro  
Spello  
Tarantino  
Terrazze Retiche di Sondrio  
Terre del Volturno  
Terre di Chieti  
Terre di Veleja  
Tharros  
Toscana *o* Toscano  
Trexenta  
Umbria  
Valcamonica  
Val di Magra  
Val di Neto  
Val Tidone  
Valdamato  
Vallagarina (*Regione Trentino – Alto Adige*)  
Vallagarina (*Regione Veneto*)  
Valle Belice  
Valle del Crati  
Valle del Tirso  
Valle d'Itria  
Valle Peligna  
Valli di Porto Pino  
Veneto  
Veneto Orientale  
Venezia Giulia  
Vigneti delle Dolomiti *o* Weinberg Dolomiten (*Regione Trentino – Alto Adige*)  
Vigneti delle Dolomiti *o* Weinberg Dolomiten (*Regione Veneto*)

## LUSSEMBURGO

Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite o no dal nome del comune o di parti del comune)	Nomi dei comuni o parti di comuni
Moselle Luxembourgeoise	Ahn Assel Bech-Kleinmacher Born Bous Burmerange Canach Ehnen Ellingen Elvange Erpeldingen Gostingen Greiveldingen Grevenmacher Lenningen Machtum Mertert Moersdorf Mondorf Niederdonven Oberdonven Oberwormeldingen

Regioni determinate (seguite o no dal nome del comune o di parti del comune)	Nomi dei comuni o parti di comuni
	Remerschen Remich Rolling Rosport Schengen Schwebsingen Stadtbredimus Trintingen Wasserbillig Wellenstein Wintringen Wormeldingen

## MALTA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate	Sottoregioni
Island of Malta	Rabat Mdina o Medina Marsaxlokk Marnisi Mgarr Ta' Qali Siggiewi
Gozo	Ramla Marsalforn Nadur Victoria Heights

### 2. Vini da tavola a indicazione geografica

In maltese	In inglese
Gzejjer Maltin	Maltese Islands

## PORTOGALLO

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Alenquer Alentejo	Borba Évora Granja-Amareleja Moura Portalegre Redondo Reguengos Vidigueira
Arruda Bairrada Beira Interior	Castelo Rodrigo Cova da Beira Pinhel
Biscoitos Bucelas Carcavelos Chaves Colares	

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
<p>Dão, <i>seguito o no da Nobre</i></p> <p>Douro, <i>preceduto o no da Vinho do o Moscatel do</i></p> <p>Encostas d'Aire</p> <p>Graciosa</p> <p>Lafões</p> <p>Lagoa</p> <p>Lagos</p> <p>Lourinhã</p> <p>Madeira <i>o Madère o Madera o Vinho da Madeira o Madeira Weine o Madeira Wine o Vin de Madère o Vino di Madera o Madera Wijn</i></p> <p>Madeirense</p> <p>Óbidos</p> <p>Palmela</p> <p>Pico</p>	<p>Alva</p> <p>Besteiros</p> <p>Castendo</p> <p>Serra da Estrela</p> <p>Silgueiros</p> <p>Terras de Azurara</p> <p>Terras de Senhorim</p> <p>Baixo Corgo</p> <p>Cima Corgo</p> <p>Douro Superior</p> <p>Alcobaça</p> <p>Ourém</p>



Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Vinho Verde	Amarante Ave Baião Basto Cávado Lima Monção Paiva Sousa

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Regioni determinate	Sottoregioni
Açores Alentejano Algarve Beiras Duriense Estremadura Minho Ribatejano Terras Madeirenses Terras do Sado Transmontano	Beira Alta Beira Litoral Terras de Sicó Alta Estremadura



## ROMANIA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Aiud Alba Iulia Babadag Banat, <i>seguito o no da</i>  Banu Mărăcine Bohotin Cernătești - Podgoria Cotești Cotnari Crișana, <i>seguito o no da</i>  Dealu Bujorului Dealu Mare, <i>seguito o no da</i>	Dealurile Tirolului Moldova Nouă Silagiu  Biharia Diosig Șimleu Silvaniei  Boldești Breaza Ceptura Meri Tohani Urlați Valea Călugărească Zorești

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Drăgășani	
Huși, <i>seguito o no da</i>	Vutcani
Iana	
Iași, <i>seguito o no da</i>	Bucium Copou Uricani
Lechința	
Mehedinți, <i>seguito o no da</i>	Corcova Golul Drâncei Orevița Severin Vânju Mare
Miniș	
Murfatlar, <i>seguito o no da</i>	Cernavodă Medgidia
Nicorești	
Odobești	
Oltina	
Panciu	
Pietroasa	
Recaș	
Sâmburești	
Sarica Niculițel, <i>seguito o no da</i>	Tulcea
Sebeș - Apold	
Segarcea	
Ștefănești, <i>seguito o no da</i>	Costești
Târnave, <i>seguito o no da</i>	Blaj Jidvei Mediaș

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
<p>Colinele Dobrogei Dealurile Crișanei Dealurile Moldovei, o</p> <p>Dealurile Munteniei Dealurile Olteniei Dealurile Sătmarului Dealurile Transilvaniei Dealurile Vrancei Dealurile Zarandului Terasele Dunării Viile Carașului Viile Timișului</p>	<p>Dealurile Covurluiului Dealurile Hârlăului Dealurile Hușilor Dealurile Iașilor Dealurile Tutovei Terasele Siretului</p>

## SLOVACCHIA

Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite dal termine "vinohradnícka oblasť")	Sottoregioni (seguite o no dal nome della regione determinata)  (seguite dal termine "vinohradnícky rajón")
Južnoslovenská	Dunajskostredský Galantský Hurbanovský Komárňanský Palárikovský Šamorínsky Strekovský Štúrovský
Malokarpatská	Bratislavský Doľanský Hlohovecký Modranský Orešanský Pezinský Senecký Skalický Stupavský Trnavský Vrbovský Záhorský
Nitrianska	Nitriansky Pukanecký

Regioni determinate (seguite dal termine "vinohradnícka oblasť")	Sottoregioni (seguite o no dal nome della regione determinata)  (seguite dal termine "vinohradnícky rajón")
<p>Stredoslovenská</p> <p>Tokaj / ská/-ský/ ské</p> <p>Východoslovenská</p>	<p>Radošínský</p> <p>Šintavský</p> <p>Tekovský</p> <p>Vrábeľský</p> <p>Želiezovský</p> <p>Žitavský</p> <p>Zlatomoravecký</p> <p>Fiľakovský</p> <p>Gemerský</p> <p>Hontiansky</p> <p>Ipeľský</p> <p>Modrokamenecký</p> <p>Tornaľský</p> <p>Vinický</p> <p>Čerhov</p> <p>Černocho</p> <p>Malá Trňa</p> <p>Slovenské Nové Mesto</p> <p>Veľká Bara</p> <p>Veľká Trňa</p> <p>Viničky</p> <p>Kráľovskochľmecký</p> <p>Michalovský</p> <p>Moldavský</p> <p>Sobranecký</p>

## SLOVENIA

### 1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate seguite o no dal nome di un comune viticolo e/o dal nome di un vigneto
Bela krajina <i>o</i> Belokranjec
Bizeljsko-Sremič <i>o</i> Sremič-Bizeljsko
Dolenjska
Dolenjska, cviček
Goriška Brda <i>o</i> Brda
Haloze <i>o</i> Haložan
Koper <i>o</i> Koprčan
Kras
Kras, teran
Ljutomer-Ormož <i>o</i> Ormož-Ljutomer
Maribor <i>o</i> Mariborčan
Radgona-Kapela <i>o</i> Kapela Radgona
Prekmurje <i>o</i> Prekmurčan
Šmarje-Virštanj <i>o</i> Virštanj-Šmarje
Srednje Slovenske gorice
Vipavska dolina <i>o</i> Vipavec <i>o</i> Vipavčan

2. Vini da tavola a indicazione geografica

Podravje

Posavje

Primorska

SPAGNA

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
<p>Abona                      Alella                      Alicante                      Almansa                      Ampurdán-Costa Brava                      Arabako Txakolina-Txakolí de Álava o Chacolí de Álava                      Arlanza                      Arribes                      Bierzo                      Binissalem-Mallorca                      Bullas                      Calatayud                      Campo de Borja                      Cariñena                      Cataluña                      Cava                      Chacolí de Bizkaia-Bizkaiko Txakolina                      Chacolí de Getaria-Getariako Txakolina                      Cigales                      Conca de Barberá                      Condado de Huelva</p>	<p>Marina Alta</p>



Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
<p>Costers del Segre</p> <p>Dominio de Valdepusa</p> <p>El Hierro</p> <p>Finca Élez</p> <p>Guijoso</p> <p>Jerez-Xérès-Sherry <i>o</i> Jerez <i>o</i> Xérès <i>o</i> Sherry</p> <p>Jumilla</p> <p>La Mancha</p> <p>La Palma</p> <p>Lanzarote</p> <p>Málaga</p> <p>Manchuela</p> <p>Manzanilla</p> <p>Manzanilla-Sanlúcar de Barrameda</p> <p>Méntrida</p> <p>Mondéjar</p> <p>Monterrei</p> <p>Montilla-Moriles</p> <p>Montsant</p>	<p>Artesa</p> <p>Les Garrigues</p> <p>Rimat</p> <p>Valls de Riu Corb</p> <p>Fuencaliente</p> <p>Hoyo de Mazo</p> <p>Norte de la Palma</p> <p>Ladera de Monterrei</p> <p>Val de Monterrei</p>

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Navarra	Baja Montaña Ribera Alta Ribera Baja Tierra Estella Valdizarbe
Penedés	
Pla de Bages	
Pla i Llevant	
Priorato	
Rías Baixas.....	Condado do Tea O Rosal Ribeira do Ulla Soutomaior Val do Salnés
Ribeira Sacra.....	Amandi Chantada Quiroga-Bibei Ribeiras do Miño Ribeiras do Sil
Ribeiro	
Ribera del Duero	
Ribera del Guadiana.....	Cañamero Matanegra Montánchez Ribera Alta Ribera Baja Tierra de Barros

Regioni determinate (seguite o no dal nome della sottoregione)	Sottoregioni
Ribera del Júcar	
Rioja.....	Rioja Alavesa
	Rioja Alta
	Rioja Baja
Rueda	
Sierras de Málaga.....	Serranía de Ronda
Somontano	
Tacoronte-Acentejo.....	Anaga
Tarragona	
Tierra Alta	
Tierra de León	
Tierra del Vino de Zamora	
Toro	
Uclés	
Utiel-Requena	
Valdeorras	
Valdepeñas	
Valencia.....	Alto Turia
	Clariano
	Moscatel de Valencia
	Valentino
Valle de Güímar	
Valle de la Orotava	
Valles de Benavente	
Vinos de Madrid	Arganda
	Navalcarnero
	San Martín de Valdeiglesias
Ycoden-Daute-Isora	
Yecla	

## 2. Vini da tavola a indicazione geografica

Vino de la Tierra de Abanilla  
Vino de la Tierra de Bailén  
Vino de la Tierra de Bajo Aragón  
Vino de la Tierra de Betanzos  
Vino de la Tierra de Cádiz  
Vino de la Tierra de Campo de Belchite  
Vino de la Tierra de Campo de Cartagena  
Vino de la Tierra de Cangas  
Vino de la Tierra de Castelló  
Vino de la Tierra de Castilla  
Vino de la Tierra de Castilla y León  
Vino de la Tierra de Contraviesa-Alpujarra  
Vino de la Tierra de Córdoba  
Vino de la Tierra de Costa de Cantabria  
Vino de la Tierra de Desierto de Almería  
Vino de la Tierra de Extremadura  
Vino de la Tierra Formentera  
Vino de la Tierra de Gálvez  
Vino de la Tierra de Granada Sur-Oeste  
Vino de la Tierra de Ibiza  
Vino de la Tierra de Illes Balears  
Vino de la Tierra de Isla de Menorca  
Vino de la Tierra de La Gomera  
Vino de la Tierra de Laujar-Alpujarra  
Vino de la Tierra de Liébana

Vino de la Tierra de Los Palacios  
Vino de la Tierra de Norte de Granada  
Vino de la Tierra de Sierra Norte de Sevilla  
Vino de la Tierra de Pozohondo  
Vino de la Tierra de Ribera del Andarax  
Vino de la Tierra de Ribera del Arlanza  
Vino de la Tierra de Ribera del Gállego-Cinco Villas  
Vino de la Tierra de Ribera del Queiles  
Vino de la Tierra de Sierra de Tramuntana-Costa Nord  
Vino de la Tierra de Sierra de Alcaraz  
Vino de la Tierra de Torreperojil  
Vino de la Tierra de Valdejalón  
Vino de la Tierra de Valle del Cinca  
Vino de la Tierra de Valle del Jiloca  
Vino de la Tierra de Valle del Miño-Ourense  
Vino de la Tierra de Valles de Sadacia

## REGNO UNITO

1. Vini di qualità prodotti in regioni determinate

English Vineyards

Welsh Vineyards

2. Vini da tavola a indicazione geografica

England o Berkshire

Buckinghamshire

Cheshire

Cornwall

Derbyshire

Devon

Dorset

East Anglia

Gloucestershire

Hampshire

Herefordshire

Isle of Wight

Isles of Scilly

Kent

Lancashire

Leicestershire

Lincolnshire

Northamptonshire

Nottinghamshire

Oxfordshire

Rutland

Shropshire

Somerset

Staffordshire

Surrey

Sussex

Warwickshire

West Midlands

Wiltshire

Worcestershire

Yorkshire

Wales o	Cardiff
	Cardiganshire
	Carmarthenshire
	Denbighshire
	Gwynedd
	Monmouthshire
	Newport
	Pembrokeshire
	Rhondda Cynon Taf
	Swansea
	The Vale of Glamorgan
	Wrexham

2. Modifiche dell'elenco delle indicazioni geografiche stabilite di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

PARTE B. VINI ORIGINARI DELL'AUSTRALIA

1. Indicazioni geografiche dell'Australia

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
South Eastern Australia		
NEW SOUTH WALES		
Big Rivers		
	Perricoota	
	Riverina	
Western Plains		
Central Ranges		
	Cowra	
	Mudgee	
	Orange	
Southern New South Wales		
	Canberra District	
	Gundagai	
	Hilltops	
	Tumbarumba	



STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
South Coast		
	Shoalhaven Coast	
	Southern Highlands	
Northern Slopes		
Northern Rivers		
	Hastings River	
Hunter Valley		
	Hunter	
		Broke Fordwich
QUEENSLAND		
	Granite Belt	
	South Burnett	
SOUTH AUSTRALIA		
Adelaide		
Mount Lofty Ranges		
	Adelaide Hills	
		Lenswood
		Piccadilly Valley
	Adelaide Plains	
	Clare Valley	

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
Barossa		
	Barossa Valley	
	Eden Valley	
		High Eden
Fleurieu		
	Currency Creek	
	Kangaroo Island	
	Langhorne Creek	
	McLaren Vale	
	Southern Fleurieu	
Limestone Coast		
	Coonawarra	
	Mount Benson	
	Padthaway	
	Robe	
	Wrattonbully	
Lower Murray		
	Riverland	

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
The Peninsulas		
Far North		
	Southern Flinders Ranges	
VICTORIA		
North West Victoria		
	Murray Darling	
	Swan Hill	
North East Victoria		
	Alpine Valleys	
	Beechworth	
	Glenrowan	
	King Valley	
	Rutherglen	
Central Victoria		
	Bendigo	
	Goulburn Valley	
		Nagambie Lakes
	Heathcote	
	Strathbogie Ranges	
	Upper Goulburn	

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
Western Victoria		
	Grampians	
		Great Western
	Henty	
	Pyrenees	
Port Phillip		
	Geelong	
	Macedon Ranges	
	Mornington Peninsula	
	Sunbury	
	Yarra Valley	
Gippsland		
WESTERN AUSTRALIA		
Greater Perth		
	Perth Hills	
	Swan District	
		Swan Valley
	Peel	

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
Central Western Australia		
South West Australia		
	Blackwood Valley	
	Geographe	
	Great Southern	
		Albany
		Denmark
		Frankland River
		Mount Barker
		Porongurup
	Margaret River	
	Manjimup	
	Pemberton	
West Australian South East Coastal		
Eastern Plains, Inland and North of Western Australia		

STATO/ZONA	REGIONE	SOTTOREGIONE
TASMANIA		
NORTHERN TERRITORY		
AUSTRALIAN CAPITAL TERRITORY		

2. Modifiche dell'elenco delle indicazioni geografiche stabilite di comune accordo dalle Parti contraenti secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

Menzioni tradizionali  
di cui all'articolo 12

## 1. Menzioni tradizionali degli Stati membri

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
<b>GERMANIA</b>			
Qualitätswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Qualitätswein garantierten Ursprungs/ Q.g.U	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Qualitätswein mit Prädikat/ Q.b.A.m.Pr o Prädikatswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Qualitätsschaumwein garantierten Ursprungs/Q.g.U	Tutti	V.s.q.p.r.d.	Tedesco
Auslese	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Beerenauslese	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Eiswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Kabinett	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Spätlese	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Trockenbeerenauslese	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Landwein	Tutti	VDT a IG	Tedesco
Affentaler	Altschweier, Bühl, Eisental, Neusatz/Bühl, Bühlertal, Neuweier/Baden- Baden	V.q.p.r.d.	Tedesco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Badisch Rotgold	Baden	V.q.p.r.d.	Tedesco
Ehrentrudis	Baden	V.q.p.r.d.	Tedesco
Hock	Rhein, Ahr, Hessische Bergstraße, Mittelrhein, Nahe, Rheinhessen, Pfalz, Rheingau	VDT a IG	Tedesco
Klassik / Classic	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Liebfrau(en)milch	Nahe, Rheinhessen, Pfalz, Rheingau	V.q.p.r.d.	Tedesco
Moseltaler	Mosel-Saar-Ruwer	V.q.p.r.d.	Tedesco
Riesling-Hochgewächs	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Schillerwein	Württemberg	V.q.p.r.d.	Tedesco
Weißherbst	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Winzersekt	Tutti	V.s.q.p.r.d.	Tedesco

<b>AUSTRIA</b>			
Qualitätswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Qualitätswein besonderer Reife und Leseart o Prädikatswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Qualitätswein mit staatlicher Prüfnummer	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Ausbruch / Ausbruchwein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Auslese / Auslesewein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Beerenauslese (wein)	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Eiswein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Kabinett / Kabinettwein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Schilfwein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Spätlese / Spätlesewein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Strohwein	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco



Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Trockenbeerenauslese	Tutti	V.q.p.r.d.	Tedesco
Landwein	Tutti	VDT a IG	
Ausstich	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Auswahl	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Bergwein	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Klassik / Classic	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Erste Wahl	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Hausmarke	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Heuriger	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Jubiläumswein	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Schilcher	Steiermark	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Sturm	Tutti	Mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Tedesco

<b>SPAGNA</b>			
Denominación de origen (DO)	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Spagnolo

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Denominación de origen calificada (DOCa)	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vino dulce natural	Tutti	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vino generoso	<sup>1</sup>	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vino generoso de licor	<sup>2</sup>	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vino de la Tierra	Tutti	VDT a IG	
Aloque	DO Valdepeñas	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Amontillado	DDOO Jerez-Xérès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla Moriles	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Añejo	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Spagnolo
Añejo	DO Malaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Chacoli / Txakolina	DO Chacoli de Bizkaia DO Chacoli de Getaria DO Chacoli de Alava	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Clásico	DO Abona DO El Hierro DO Lanzarote DO La Palma DO Tacoronte-Acentejo DO Tarragona DO Valle de Güimar DO Valle de la Orotava DO Ycoden-Daute-Isora	V.q.p.r.d.	Spagnolo

<sup>1</sup> Si tratta dei v.l.q.p.r.d. di cui all'allegato VI, sezione L.8, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio.

<sup>2</sup> Si tratta dei v.l.q.p.r.d. di cui all'allegato VI, sezione L.11, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio.

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Cream	DDOO Jerez-Xerès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla Moriles DO Málaga DO Condado de Huelva	V.l.q.p.r.d.	Inglese
Criadera	DDOO Jerez-Xerès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla Moriles DO Málaga DO Condado de Huelva	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Criaderas y Soleras	DDOO Jerez-Xerès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla Moriles DO Málaga DO Condado de Huelva	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Crianza	Tutti	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Dorado	DO Rueda DO Malaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Fino	DO Montilla Moriles DDOO Jerez-Xérès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Fondillón	DO Alicante	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Gran Reserva	Tutti i v.q.p.r.d. Cava	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Spagnolo
Lágrima	DO Málaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Noble	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Spagnolo
Noble	DO Malaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Oloroso	DDOO Jerez-Xérès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla-Moriles	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Pajarete	DO Málaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Pálido	DO Condado de Huelva DO Rueda DO Málaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Palo Cortado	DDOO Jerez-Xérès-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla-Moriles	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Primero de cosecha	DO Valencia	V.q.p.r.d.	Spagnolo

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Rancio	Tutti	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Raya	DO Montilla-Moriles	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Reserva	Tutti	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Sobremadre	DO vinos de Madrid	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Solera	DDOO Jerez-Xeres-Sherry y Manzanilla Sanlúcar de Barrameda DO Montilla Moriles DO Málaga DO Condado de Huelva	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Superior	Tutti	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Trasañejo	DO Málaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vino Maestro	DO Málaga	V.l.q.p.r.d.	Spagnolo
Vendimia inicial	DO Utiel-Requena	V.q.p.r.d.	Spagnolo
Viejo	Tutti	V.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Spagnolo
Vino de tea	DO La Palma	V.q.p.r.d.	Spagnolo

<b>FRANCIA</b>			
Appellation d'origine contrôlée	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Francese

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Appellation contrôlée	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Francese
Appellation d'origine / vin délimité de qualité supérieure	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Francese
Vin doux naturel	AOC Banyuls, Banyuls Grand Cru, Muscat de Frontignan, Grand Roussillon, Maury, Muscat de Beaume de Venise, Muscat du Cap Corse, Muscat de Lunel, Muscat de Mireval, Muscat de Rivesaltes, Muscat de St Jean de Minervois, Rasteau, Rivesaltes	V.q.p.r.d.	Francese
Vin de pays	Tutti	VDT a IG	Francese
Ambré	Tutti	V.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Francese
Château	Tutti	V.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Clairnet	AOC Bourgogne, AOC Bordeaux	V.q.p.r.d.	Francese
Claret	AOC Bordeaux	V.q.p.r.d.	Francese
Clos	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Francese
Cru Artisan	AOC Médoc, Haut- Médoc, Margaux, Moulis, Listrac, St Julien, Pauillac, St Estèphe	V.q.p.r.d.	Francese
Cru Bourgeois	AOC Médoc, Haut- Médoc, Margaux, Moulis, Listrac, St Julien, Pauillac, St Estèphe	V.q.p.r.d.	Francese
Cru Classé, <i>preceduto da:</i> Grand, Premier Grand, Deuxième, Troisième, Quatrième, Cinquième	AOC Côtes de Provence, Graves, St Emilion Grand Cru, Haut-Médoc, Margaux, St Julien, Pauillac, St Estèphe, Sauternes, Pessac Léognan, Barsac	V.q.p.r.d.	Francese
Edelzwicker	AOC Alsace	V.q.p.r.d.	Tedesco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Grand Cru	AOC Alsace, Banyuls, Bonnes Mares, Chablis, Chambertin, Chapelle Chambertin, Chambertin Clos-de- Bèze, Mazoyeres ou Charmes Chambertin, Latricières- Chambertin, Mazis Chambertin, Ruchottes Chambertin, Griottes-Chambertin, Clos de la Roche, Clos Saint Denis, Clos de Tart, Clos de Vougeot, Clos des Lambray, Corton, Corton Charlemagne, Charlemagne, Echézeaux, Grand Echézeaux, La Grande Rue, Montrachet, Chevalier- Montrachet, Bâtard- Montrachet, Bienvenues-Bâtard- Montrachet, Criots- Bâtard-Montrachet, Musigny, Romanée St Vivant, Richebourg, Romanée-Conti, La Romanée, La Tâche, St Emilion	V.q.p.r.d.	Francese



Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Grand Cru	Champagne	V.s.q.p.r.d.	Francese
Hors d'âge	AOC Rivesaltes	V.l.q.p.r.d.	Francese
Passe-tout-grains	AOC Bourgogne	V.q.p.r.d.	Francese
Premier Cru	AOC Aloxe Corton, Auxey Duresses, Beaune, Blagny, Chablis, Chambolle Musigny, Chassagne Montrachet, Champagne, Côtes de Brouilly, Fixin, Gevrey Chambertin, Givry, Ladoix, Maranges, Mercurey, Meursault, Monthélie, Montagny, Morey St Denis, Musigny, Nuits, Nuits-Saint- Georges, Pernand- Vergelesses, Pommard, Puligny- Montrachet, Rully, Santenay, Savigny- les-Beaune, St Aubin, Volnay, Vougeot, Vosne-Romanée	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Primeur	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Francese
Rancio	AOC Grand Roussillon, Rivesaltes, Banyuls, Banyuls grand cru, Maury, Clairette du Languedoc, Rasteau	V.l.q.p.r.d.	Francese
Sélection de grains nobles	AOC Alsace, Alsace Grand cru, Monbazillac, Graves supérieures, Bonnezeaux, Jurançon, Cérons, Quarts de Chaume, Sauternes, Loupiac, Côteaux du Layon, Barsac, Ste Croix du Mont, Coteaux de l'Aubance, Cadillac	V.q.p.r.d.	Francese
Sur lie	AOC Muscadet, Muscadet-Coteaux de la Loire, Muscadet-Côtes de Grandlieu, Muscadet-Sèvres et Maine, AOVDQS Gros Plant du Pays Nantais, VDT avec IG Vin de pays d'Oc e Vin de pays des Sables du Golfe du Lion	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Francese

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Tuilé	AOC Rivesaltes	V.l.q.p.r.d.	Francese
Vendanges tardives	AOC Alsace, Jurançon	V.q.p.r.d.	Francese
Villages	AOC Anjou, Beaujolais, Côte de Beaune, Côte de Nuits, Côtes du Rhône, Côtes du Roussillon, Mâcon	V.q.p.r.d.	Francese
Vin de paille	AOC Côtes du Jura, Arbois, L'Etoile, Hermitage	V.q.p.r.d.	Francese
Vin jaune	AOC du Jura (Côtes du Jura, Arbois, L'Etoile, Château- Châlon)	V.q.p.r.d.	Francese

<b>GRECIA</b>			
Όνομασία Προελεύσεως Ελεγχόμενη (ΟΠΕ) (denominazione di origine controllata)	Tutti	V.q.p.r.d.	Greco
Όνομασία Προελεύσεως Ανωτέρας Ποιότητας (ΟΠΑΠ) (denominazione di origine di qualità superiore)	Tutti	V.q.p.r.d.	Greco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
<p>Οίνος γλυκός φυσικός (vino dolce naturale)</p>	<p>Μοσχάτος Κεφαλληνίας (Muscat de Céhalonie), Μοσχάτος Πατρών (Muscat de Patras), Μοσχάτος Ρίου- Πατρών (Muscat Rion de Patras), Μοσχάτος Λήμνου (Muscat de Lemnos), Μοσχάτος Ρόδου (Muscat de Rhodos), Μαυροδάφνη Πατρών (Mavrodaphne de Patras), Μαυροδάφνη Κεφαλληνίας (Mavrodaphne de Céhalonie), Σάμος (Samos), Σητεία (Sitia), Δαφνες (Dafnès), Σαντορίνη (Santorini)</p>	<p>V.l.q.p.r.d.</p>	<p>Greco</p>

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Οίνος φυσικός γλυκός (vino naturalmente dolce)	Vins de paille: Κεφαλληνίας (de Céhalonie), Δαφνες (de Dafnès), Λήμνου (de Lemnos), Πατρών (de Patras), Ρίου-Πατρών (de Rion de Patras), Ρόδου (de Rhodos), Σάμος (de Samos), Σητεία (de Sitia), Σαντορίνη (Santorini)	V.q.p.r.d.	Greco
Ονομασία κατά παράδοση (Onomasia kata paradosi)	Tutti	VDT a IG	Greco
Τοπικός οίνος ("vin de pays")	Tutti	VDT a IG	Greco
Αγρέπαυλη (Agrepavlis)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Αμπέλι (Ampeli)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Αμπελώνας (ες) (Ampelonas ès)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Αρχοντικό (Archontiko)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Κάβα <sup>1</sup> (Cava)	Tutti	VDT a IG	Greco

<sup>1</sup> La protezione del termine "cava" prevista dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio non pregiudica la protezione dell'indicazione geografica applicabile ai v.s.q.p.r.d. "Cava".

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Από διαλεκτούς αμπελώνες (Grand Cru)	Μοσχάτος Κεφαλληνίας (Muscat de Céhalonie), Μοσχάτος Πατρών (Muscat de Patras), Μοσχάτος Ρίου- Πατρών (Muscat Rion de Patras), Μοσχάτος Λήμνου (Muscat de Lemnos), Μοσχάτος Ρόδου (Muscat de Rhodos), Σάμος (Samos)	V.l.q.p.r.d.	Greco
Ειδικά Επιλεγμένος (Grand réserve)	Tutti	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Greco
Κάστρο (Kastro)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Κτήμα (Ktima)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Λιαστός (Liaostos)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Μετόχι (Metochi)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Μοναστήρι (Monastiri)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Νάμα (Nama)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Νυχτέρι (Nychteri)	ΟΠΑΠ Santorini	V.q.p.r.d.	Greco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Ορεινό κτήμα (Orino Ktima)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Ορεινός αμπελώνας (Orinos Ampelonas)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Πύργος (Pyrgos)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco
Επιλογή ή Επιλεγμένος (Réserve)	Tutti	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Greco
Παλαιωθείς επιλεγμένος (Vieille réserve)	Tutti	V.l.q.p.r.d.	Greco
Βερντέα (Verntea)	Zakynthos	VDT a IG	Greco
Vinsanto	ΟΠΑΠ Santorini	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Greco

<b>ITALIA</b>			
Denominazione di Origine Controllata	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Italiano
Denominazione di Origine Controllata e Garantita	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Vino Dolce Naturale	Tutti	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Indicazione geografica tipica (IGT)	Tutti	VDT, "vins de pays", vini ottenuti da uve stramature e mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Italiano
Landwein	Vini a IG della provincia autonoma di Bolzano	VDT, "vins de pays", vini ottenuti da uve stramature e mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Tedesco
Vin de pays	Vini a IG della regione Valle d'Aosta	VDT, "vins de pays", vini ottenuti da uve stramature e mosti di uve parzialmente fermentati a IG	Francese
Alberata o vigneti ad alberata	DOC Aversa	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Italiano
Amarone	DOC Valpolicella	V.q.p.r.d.	Italiano
Ambra	DOC Marsala	V.q.p.r.d.	Italiano
Ambrato	DOC Malvasia delle Lipari DOC Vernaccia di Oristano	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Annosso	DOC Controguerra	V.q.p.r.d.	Italiano
Apianum	DOC Fiano di Avellino	V.q.p.r.d.	Latino
Auslese	DOC Caldaro e Caldaro classico-Alto Adige	V.q.p.r.d.	Tedesco
Barco Reale	DOC Barco Reale di Carmignano	V.q.p.r.d.	Italiano



Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Brunello	DOC Brunello di Montalcino	V.q.p.r.d.	Italiano
Buttafuoco	DOC Oltrepò Pavese	V.q.p.r.d. e v.f.q.p.r.d.	Italiano
Cacc'e mitte	DOC Cacc'e Mitte di Lucera	V.q.p.r.d.	Italiano
Cagnina	DOC Cagnina di Romagna	V.q.p.r.d.	Italiano
Cannellino	DOC Frascati	V.q.p.r.d.	Italiano
Cerasuolo	DOC Cerasuolo di Vittoria DOC Montepulciano d'Abruzzo	V.q.p.r.d.	Italiano
Chiaretto	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Ciaret	DOC Monferrato	V.q.p.r.d.	Italiano
Château	Vini DOC Valle d'Aosta	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Francese
Classico	Tutti	V.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Dunkel	DOC Alto Adige DOC Trentino	V.q.p.r.d.	Tedesco
Est !Est ! !Est !!!	DOC Est !Est ! !Est !!! di Montefiascone	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Latino

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Falerno	DOC Falerno del Massico	V.q.p.r.d.	Italiano
Fine	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Fior d'Arancio	DOC Colli Euganei	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Falerio	DOC Falerio dei colli Ascolani	V.q.p.r.d.	Italiano
Flétri	DOC Valle d'Aosta o Vallée d'Aoste	V.q.p.r.d.	Italiano
Garibaldi Dolce ( <i>o</i> GD)	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Governo all'uso toscano	DOCG Chianti / Chianti Classico IGT Colli della Toscana Centrale	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Gutturnio	DOC Colli Piacentini	V.q.p.r.d. e v.f.q.p.r.d.	Italiano
Italia Particolare ( <i>o</i> IP)	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Klassisch / Klassisches Ursprungsgebiet	DOC Caldaro DOC Alto Adige (con la denominazione Santa Maddalena e Terlano)	V.q.p.r.d.	Tedesco
Kretzer	DOC Alto Adige DOC Trentino DOC Teroldego Rotaliano	V.q.p.r.d.	Tedesco
Lacrima	DOC Lacrima di Morro d'Alba	V.q.p.r.d.	Italiano
Lacryma Christi	DOC Vesuvio	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Lambiccato	DOC Castel San Lorenzo	V.q.p.r.d.	Italiano
London Particular (o LP / Inghilterra)	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Morellino	DOC Morellino di Scansano	V.q.p.r.d.	Italiano
Occhio di Pernice	DOC Bolgheri, Vin Santo Di Carmignano, Colli dell'Etruria Centrale, Colline Lucchesi, Cortona, Elba, Montecarlo, Monteregio di Massa Maritima, San Gimignano, Sant'Antimo, Vin Santo del Chianti, Vin Santo del Chianti Classico, Vin Santo di Montepulciano	V.q.p.r.d.	Italiano
Oro	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Pagadebit	DOC Pagadebit di Romagna	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Passito	Tutti	V.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Ramie	DOC Pinerolese	V.q.p.r.d.	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Rebola	DOC Colli di Rimini	V.q.p.r.d.	Italiano
Recioto	DOC Valpolicella DOC Gambellara DOCG Recioto di Soave	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Italiano
Riserva	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Rubino	DOC Garda Colli Mantovani DOC Rubino di Cantavenna DOC Teroldego Rotaliano DOC Trentino	V.q.p.r.d.	Italiano
Rubino	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Sangue di Giuda	DOC Oltrepò Pavese	V.q.p.r.d. e v.f.q.p.r.d.	Italiano
Scelto	Tutti	V.q.p.r.d.	Italiano
Sciacchetrà	DOC Cinque Terre	V.q.p.r.d.	Italiano
Sciac-trà	DOC Pornassio o Ormeasco di Pornassio	V.q.p.r.d.	Italiano
Sforzato, Sfursàt	DOC Valtellina	V.q.p.r.d.	Italiano
Spätlese	DOC e IGT di Bolzano	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Soleras	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Stravecchio	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Strohwein	DOC e IGT di Bolzano	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Tedesco
Superiore	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Superiore Old Marsala (o SOM)	DOC Marsala	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Torchiato	DOC Colli di Conegliano	V.q.p.r.d.	Italiano
Torcolato	DOC Breganze	V.q.p.r.d.	Italiano
Vecchio	DOC Rosso Barletta, Aglianico del Vulture, Marsala, Falerno del Massico	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Vendemmia Tardiva	Tutti	V.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Verdolino	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
Vergine	DOC Marsala DOC Val di Chiana	V.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Italiano
Vermiglio	DOC Colli dell'Etruria Centrale	V.l.q.p.r.d.	Italiano
Vino Fiore	Tutti	V.q.p.r.d.	Italiano
Vino Nobile	Vino Nobile di Montepulciano	V.q.p.r.d.	Italiano
Vino Novello o Novello	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Vin santo / Vino Santo / Vinsanto	DOC e DOCG Bianco dell'Empolese, Bianco della Valdinievole, Bianco Pisano di San Torpé, Bolgheri, Candia dei Colli Apuani, Capalbio, Carmignano, Colli dell'Etruria Centrale, Colline Lucchesi, Colli del Trasimeno, Colli Perugini, Colli Piacentini, Cortona, Elba, Gambellera, Montecarlo, Montereio di Massa Maritima, Montescudaio, Offida, Orcia, Pomino, San Gimignano, Sant'Antimo, Val d'Arbia, Val di Chiana, Vin Santo del Chianti, Vin Santo del Chianti Classico, Vin Santo di Montepulciano, Trentino	V.q.p.r.d.	Italiano

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
-----------------------	------	-----------------------	--------

Vivace	Tutti	V.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Italiano
--------	-------	-------------------------------------	----------

### LUSSEMBURGO

Marque nationale	Tutti	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese
Appellation contrôlée	Tutti	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese
Appellation d'origine contrôlée	Tutti	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese
Vin de pays	Tutti	VDT a IG	Francese
Grand premier cru	Tutti	V.q.p.r.d.	Francese
Premier cru	Tutti	V.q.p.r.d.	Francese
Vin classé	Tutti	V.q.p.r.d.	Francese
Château	Tutti	V.q.p.r.d. e v.s.q.p.r.d.	Francese

### PORTOGALLO

Denominação de origem (DO)	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Portoghese
Denominação de origem controlada (DOC)	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Portoghese

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Indicação de proveniência regulamentada (IPR)	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.f.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Portoghese
Vinho doce natural	Tutti	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Vinho generoso	DO Porto, Madeira, Moscatel de Setubal, Carcavelos	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Vinho regional	Tutti	VDT a IG	Portoghese
Canteiro	DO Madeira	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Colheita Seleccionada	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Portoghese
Crusted / Crusting	DO Porto	V.l.q.p.r.d.	Inglese
Escolha	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Portoghese
Escuro	DO Madeira	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Fino	DO Porto DO Madeira	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Frasqueira	DO Madeira	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Garrafeira	Tutti	V.q.p.r.d., VDT a IG e v.l.q.p.r.d.	Portoghese
Lágrima	DO Porto	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Leve	VDT a IG Estremadura e Ribatejano DO Madeira, DO Porto	VDT a IG e v.l.q.p.r.d.	Portoghese
Nobre	DO Dão	V.q.p.r.d.	Portoghese



Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Reserva	Tutti	V.q.p.r.d., v.s.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Portoghese
Reserva velha (o grande reserva)	DO Madeira	V.s.q.p.r.d. e v.l.q.p.r.d.	Portoghese
Ruby	DO Porto	V.l.q.p.r.d.	Inglese
Solera	DO Madeira	V.l.q.p.r.d.	Portoghese
Super reserva	Tutti	V.s.q.p.r.d.	Portoghese
Superior	Tutti	V.q.p.r.d., v.l.q.p.r.d. e VDT a IG	Portoghese
Tawny	DO Porto	V.l.q.p.r.d.	Inglese
Vintage, <i>completato o meno da</i> Late Bottle (LBV) o Character	DO Porto	V.l.q.p.r.d.	Inglese

#### REPUBBLICA CECA

pozdní sběr	Tutti	V.q.p.r.d.	Ceco
archivní víno	Tutti	V.q.p.r.d.	Ceco
panenské víno	Tutti	V.q.p.r.d.	Ceco

#### CIPRO

Τοπικός Οίνος	Tutti	VDT a IG	Greco
Μοναστήρι (Monastiri)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
Όίνος Ελεγχόμενης Ονομασίας Προέλευσης	Tutti	V.q.p.r.d.	Greco
Κτήμα (Ktima)	Tutti	V.q.p.r.d. e VDT a IG	Greco

<b>UNGHERIA</b>			
minőségi bor	Tutti	V.q.p.r.d.	Ungherese
különleges minőségű bor	Tutti	V.q.p.r.d.	Ungherese
fordítás	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
máslás	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
szamorodni	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
aszú ... puttonyos, <i>completato dalle cifre 3-6</i>	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
aszúeszencia	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
eszencia	Tokaj / i	V.q.p.r.d.	Ungherese
tájbor	Tutti	VDT a IG	Ungherese
bikavér	Eger, Szekszárd	V.q.p.r.d.	Ungherese
késői szüretelésű bor	Tutti	V.q.p.r.d.	Ungherese
válogatott szüretelésű bor	Tutti	V.q.p.r.d.	Ungherese
muzeális bor	Tutti	V.q.p.r.d.	Ungherese
siller	Tutti	VDT a IG e v.q.p.r.d.	Ungherese

<b>SLOVACCHIA</b>			
fordítás	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco
máslás	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco

Menzioni tradizionali	Vini	Categorie di prodotti	Lingua
samorodné	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco
výber ... putňový, <i>completato dalle cifre 3-6</i>	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco
výberová esencia	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco
esencia	Tokaj / ská	V.q.p.r.d.	Slovacco

<b>SLOVENIA</b>			
Penina	Tutti	V.s.q.p.r.d.	Sloveno
pozna trgatev	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
izbor	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
jagodni izbor	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
suhi jagodni izbor	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
ledeno vino	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
arhivsko vino	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
mlado vino	Tutti	V.q.p.r.d.	Sloveno
Cviček	Dolenjska	V.q.p.r.d.	Sloveno
Teran	Kras	V.q.p.r.d.	Sloveno"

2. Modifiche dell'elenco delle menzioni tradizionali stabilite di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

Categorie di vini e denominazioni di vendita  
di cui all'articolo 12 paragrafo 1, lettera a), punti IV e V

PARTE A Categorie di vini

- vino di qualità prodotto in una regione determinata,
- v.q.p.r.d.,
- vino spumante di qualità prodotto in una regione determinata,
- v.s.q.p.r.d.,
- vino frizzante di qualità prodotto in una regione determinata,
- v.f.q.p.r.d.,
- vino liquoroso di qualità prodotto in una regione determinata,
- v.l.q.p.r.d.,

e i termini e le abbreviazioni equivalenti nelle altre lingue della Comunità.

PARTE B Denominazioni di vendita

- Sekt bestimmter Anbaugebiete,
  - Sekt b.A.,  
in tedesco.
-

Termini utilizzati per i vini di qualità  
di cui all'articolo 23

## 1. Termini utilizzati per i vini di qualità australiani

Termine	Condizioni d'uso	Tipo di vino <sup>1</sup>
Cream	<p>Il termine "cream" descrive un vino liquoroso australiano dolce, di almeno 5 gradi Baumé. Il colore di questo vino va dal giallo paglierino all'ambrato chiaro, il sapore è ricco e dolce con un tipico aroma da vinoso a fruttato. Può essere ottenuto da un assemblaggio di vini di più annate e tipicamente non presenta caratteristiche acquisite con l'invecchiamento. L'invecchiamento avviene in diversi tipi di barili.</p> <p>L'alcolizzazione deve essere effettuata con acquavite di uve australiana.</p> <p>Se destinato ai mercati di esportazione, inoltre, il vino deve essere prodotto con il metodo Solera, che comporta un invecchiamento di almeno tre anni in fusti di rovere.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano
Crusted / Crusting	<p>Il termine "crusted" o "crusting" descrive un vino liquoroso che può formare depositi nella bottiglia.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano

<sup>1</sup> Le parti contraenti riconoscono che il tipo di vino australiano "*fortified wine*" ("vino alcolizzato") è equivalente al prodotto comunitario "vino liquoroso" quale definito nell'allegato I, punto 14, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio.

Ruby	<p>Il termine "ruby" descrive un vino liquoroso australiano che invecchia solo per pochi anni prima di essere imbottigliato. Al momento dell'imbottigliamento questo vino mantiene un colore rubino intenso e tende a essere robusto e fruttato. Può essere ottenuto da un assemblaggio di vini di più annate volto a rafforzarne le caratteristiche cromatiche e aromatiche fondamentali. L'alcolizzazione deve essere effettuata con acquavite di uve. Se è destinato ai mercati di esportazione, inoltre, il processo di invecchiamento di questo vino deve comportare un passaggio di almeno quattro mesi in fusti di rovere.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano
Termine	Condizioni d'uso	Tipo di vino
Solera	<p>Il termine "Solera" descrive un metodo che consiste nell'utilizzare botti o fusti accatastati contenenti vini di diverse annate. Il vino della botte che contiene l'assemblaggio di annate più vecchio è prelevato dalla solera. Il vino delle botti che formano la catasta scende quindi a cascata, in ordine di età, e la botte che contiene l'assemblaggio di vini più recente viene riempita di vino nuovo. L'assemblaggio così ottenuto ha un colore che va dal paglierino chiaro all'ambrato scuro a seconda del tipo di prodotto. Questo metodo è riservato alla produzione di vini liquorosi.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano

Tawny	<p>Il termine "tawny" descrive un vino liquoroso australiano che viene invecchiato per diversi anni prima di essere imbottigliato. Al momento dell'imbottigliamento questo vino ha il tipico colore rosso dorato che ricorda il fulvo (<i>tawny</i>). Il vino deve rispecchiare le caratteristiche di un attento invecchiamento, ossia avere perso gli aromi di frutta fresca ed avere acquisito quelli tipici della maturità. Molti di questi vini presentano tuttavia una spiccata freschezza fruttata, caratteristica del vino più giovane. Questo vino è solitamente ottenuto da un assemblaggio di vini di più annate, può subire un processo di affinamento in barili di rovere e raggiunge una maturità ottimale prima della vendita. L'alcolizzazione deve essere effettuata con acquavite di uve.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano
-------	--	-----------------------------------

Vintage	<p>Il termine "vintage" descrive un vino liquoroso australiano prodotto con uve provenienti da una sola vendemmia. Si tratta di vini di qualità elevata caratterizzati da un affinamento in bottiglia relativamente lungo. Sono generalmente di colore intenso e di corpo pieno e rotondo. Possono fregiarsi della menzione "vintage" accompagnata dall'anno corrispondente. Sono vini capaci di migliorare con l'affinamento in bottiglia ottenuto con una permanenza prolungata in cantina; sono comunque sottoposti a un invecchiamento minimo di venti mesi prima dell'immissione in commercio. L'alcolizzazione deve essere effettuata con acquavite di uve australiana.</p> <p>Se è destinato ai mercati di esportazione, inoltre, il processo di invecchiamento di questo vino deve comportare un passaggio di almeno quattro mesi in fusti di rovere.</p>	<i>Fortified wine</i> australiano
---------	---	-----------------------------------

2. Modifiche dell'elenco dei termini utilizzati per i vini di qualità stabilite di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

---



Tipo di prodotto  
di cui all'articolo 20, paragrafo 3, lettera d)

Termini	Limite di zuccheri residui per i vini tranquilli
Dry	< 4 g/l, o < 9 g/l se l'acidità totale espressa in grammi di acido tartarico per litro è inferiore di < 2 g al contenuto di zuccheri residui
Medium dry	da 4 a 12 g/l
Medium sweet	da 12 a 45 g/l
Sweet	> 45 g/l

Termini	Limite di zuccheri residui per i vini spumanti
Brut nature	< 3 g/l
Extra brut	da 0 a 6 g/l
Brut	da 0 a 15 g/l
Extra dry	da 12 a 20 g/l
Dry	da 17 a 35 g/l
Medium dry	da 35 a 50 g/l
Sweet	> 50 g/l

Elenco delle varietà di viti e loro sinonimi  
che contengono o consistono in un'indicazione geografica comunitaria  
e che possono figurare sull'etichettatura dei vini  
originari dell'Australia a norma dell'articolo 22, paragrafo 2

1. Varietà di viti o loro sinonimi:

Alicante Bouchet

Auxerrois

Barbera

Carignan

Carignane

Chardonnay

Pinot Chardonnay

Orange Muscat

Rhine Riesling

Trebbiano

Verdelho

2. Modifiche dell'elenco delle varietà di viti e loro sinonimi stabilite di comune accordo dalle  
Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29 o all'articolo 30.

Definizione di alcuni metodi di produzione  
di cui all'articolo 20, paragrafo 3, lettera i)

1. Se sono utilizzati nella designazione e nella presentazione di un vino, i termini che seguono possono riguardare soltanto vini affinati, fermentati o invecchiati in fusti di rovere.

"barrel aged"	"oak aged"	"wood aged"
"barrel fermented"	"oak fermented"	"wood fermented"
"barrel matured"	"oak matured"	"wood matured"

2. I termini che seguono possono essere utilizzati per la designazione e la presentazione di vini originari dell'Australia alle seguenti condizioni:

botrytis (o termini equivalenti)	il vino deve essere stato prodotto con uve fresche e mature, gran parte delle quali deve avere subito, in condizioni naturali, l'azione della muffa <i>Botrytis cinerea</i> in modo da favorire la concentrazione degli zuccheri negli acini
bottle fermented	deve trattarsi di un vino spumante ottenuto dalla fermentazione in una bottiglia di capacità non superiore a 5 litri e lasciato sulle fecce per un periodo non inferiore a sei mesi

noble late harvested	il vino deve essere stato prodotto con uve fresche e mature, gran parte delle quali deve avere subito, in condizioni naturali, l'azione della muffa <i>Botrytis cinerea</i> in modo da favorire la concentrazione degli zuccheri negli acini
special late harvested	il vino deve essere stato prodotto con uve fresche e mature, gran parte delle quali deve essere stata essiccata in condizioni naturali in modo da favorire la concentrazione degli zuccheri negli acini

3. Se nella designazione e nella presentazione del vino sono utilizzati altri termini che fanno riferimento alla vinificazione, il vino deve essere stato elaborato in conformità al significato di tali termini, quali intesi e utilizzati generalmente dai vinificatori professionisti del paese produttore.

---

Disposizioni di diritto interno relative alla designazione, alla presentazione,  
all'imballaggio o alla composizione dei vini  
di cui all'articolo 26

PER L'AUSTRALIA

*Australian Wine and Brandy Corporation Act 1980* e diritto derivato,

*Trade Practices Act 1974*,

Australia New Zealand Food Standards Code.

PER LA COMUNITÀ

Titolo V e allegati VII e VIII del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio relativo  
all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo,

Regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione che fissa talune modalità di applicazione del  
regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio per quanto riguarda la designazione, la  
denominazione, la presentazione e la protezione di taluni prodotti vitivinicoli.

---

Punti di contatto  
di cui all'articolo 31

Le modifiche dei dati relativi ai punti di contatto devono essere notificate tempestivamente.

a) AUSTRALIA

The Chief Executive  
Australian Wine and Brandy Corporation  
National Wine Centre  
Botanic Road  
ADELAIDE SA 5000  
Australia

(PO Box 2733  
KENT TOWN SA 5071  
Australia)

Tel: (+61) (8) 8228 2000  
Fax: (+61) (8) 8228 2022  
e-mail: [awbc@awbc.com.au](mailto:awbc@awbc.com.au)

b) COMUNITÀ

Commissione europea

Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale  
(Accordo CE-Australia sul commercio del vino)

B-1049 Bruxelles

Belgio

Tel: (+32)(2) 295-3240

Fax: (+32)(2) 295-7540

e-mail: [agri-library@ec.europa.eu](mailto:agri-library@ec.europa.eu)

---

## PROTOCOLLO



LE PARTI CONTRAENTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

- I. 1. In conformità dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), dell'Accordo, la Comunità autorizza l'importazione e la commercializzazione sul proprio territorio di vini originari dell'Australia:
- a) aventi un tenore di minerali che rispecchia i livelli naturalmente riscontrati nei terreni agricoli australiani e la cui presenza sia dovuta a metodi di produzione conformi alle buone pratiche enologiche;
  - b) aventi un tenore di acidità totale, espresso in acido tartarico, inferiore a 3,5 ma superiore a 3,0 grammi per litro, a condizione che il vino rechi un'indicazione geografica protetta di cui all'allegato II;
  - c) per quanto concerne i vini designati e presentati, conformemente alla legislazione australiana, con i termini «botrytis» o espressione equivalente, «noble late harvested» o «special late harvested», aventi:
    - un titolo alcolometrico volumico effettivo non inferiore a 8,5% vol o un titolo alcolometrico volumico totale superiore a 15% vol, senza arricchimento,

- un tenore di acido volatile non superiore a 25 millequivalenti/l (1,5 g/l),
- un tenore di ossido di zolfo non superiore a 300 mg/l,

a condizione che il vino in questione rechi un'indicazione geografica per l'Australia figurante nell'allegato II;

- d) fatto salvo il primo trattino della lettera c), aventi un titolo alcolometrico volumico totale non superiore a 20% vol senza arricchimento e, fatte salve le tolleranze previste per il metodo di analisi di riferimento utilizzato, un titolo alcolometrico volumico effettivo non superiore né inferiore di oltre 0,8% vol al titolo determinato dall'analisi;
- e) aventi un titolo alcolometrico totale espresso in percentuale del volume, con l'approssimazione di un decimale;
- f) la cui composizione è conforme ai requisiti nuovi o modificati decisi di comune accordo dalle Parti contraenti o dal comitato congiunto secondo la procedura di cui all'articolo 29, paragrafo 3, lettera a), o all'articolo 30, paragrafo 3, lettera a), secondo il caso.

2. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 1, il vino deve essere accompagnato da un certificato rilasciato dall'Australian Wine and Brandy Corporation o da un altro organismo competente designato dall'Australia che attesti che il vino è stato prodotto conformemente alle disposizioni legislative e regolamentari australiane.

- II. Conformemente all'articolo 33, lettera b), dell'Accordo, l'Accordo non si applica:
1. al vino presentato in recipienti di capacità non superiore a 5 litri, etichettati e muniti di un dispositivo di chiusura a perdere, a condizione che il quantitativo totale trasportato, oggetto o no di spedizioni distinte, non superi i 100 litri;
  2. a)
    - a) ai quantitativi di vino non superiori a 30 litri per viaggiatore contenuti nei bagagli personali dei viaggiatori;
    - b) ai quantitativi di vino non eccedenti i 30 litri che formano oggetto di spedizioni tra privati;
    - c) ai vini che sono di proprietà di privati che traslocano;
    - d) ai vini destinati alle fiere, secondo la definizione riportata nelle disposizioni doganali applicabili in materia, purché siano confezionati in recipienti di capacità non superiore a 2 litri, etichettati e muniti di un dispositivo di chiusura a perdere;
    - e) ai quantitativi di vino importati a fini di sperimentazione scientifica o tecnica, nei limiti di un ettolitro;

f) ai vini destinati a rappresentanze diplomatiche, sedi consolari od organismi assimilati, importati in base alle franchigie loro concesse;

g) ai vini che costituiscono le provviste di bordo di mezzi di trasporto internazionali.

La deroga di cui al paragrafo 1 non può essere cumulata con una o più deroghe previste dal presente paragrafo.

Dichiarazione comune  
relativa alle future discussioni sulle pratiche enologiche

Tenuto conto dei diversi tipi di regolamentazione che disciplinano, a livello internazionale, le pratiche e i trattamenti enologici e i requisiti in materia di composizione dei vini, le Parti contraenti studieranno la maniera di pervenire a un metodo di approvazione di nuove pratiche, di nuovi trattamenti enologici e di nuovi requisiti di composizione dei vini, che sia meno restrittivo e più flessibile delle procedure previste al titolo I dell'Accordo.

Le Parti contraenti discuteranno la questione nell'ambito della prima riunione del comitato congiunto successiva alla data della presente dichiarazione comune.

Dichiarazione comune  
relativa all'etichettatura degli allergeni

1. Fatto salvo l'articolo 26 dell'Accordo, le Parti contraenti riconoscono che:
  - a) la Comunità può esigere che nella descrizione e presentazione di un vino siano incluse indicazioni obbligatorie relative agli allergeni, secondo quanto previsto dalla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, come modificata e

b) l'Australia può esigere che nella descrizione e presentazione di un vino siano incluse indicazioni obbligatorie relative a determinati ingredienti o a determinate sostanze secondo quanto previsto dalla Food Standard 1.2.3 dell'Australia New Zealand Food Standards Code, volume 2 (come modificato).

2. Fatto salvo l'articolo 4 dell'Accordo:

a) la Comunità autorizza l'importazione di vino originario del territorio dell'Australia designato e presentato in conformità dei requisiti previsti al paragrafo 1, lettera a), e

b) l'Australia autorizza l'importazione di vino originario del territorio della Comunità designato e presentato in conformità dei requisiti previsti al paragrafo 1, lettera b).

3. Le Parti contraenti collaborano al fine di armonizzare le rispettive prescrizioni regolamentari in materia di indicazione degli ingredienti del vino.

Dichiarazione comune  
relativa al dialogo sulle questioni connesse al commercio internazionale del vino

In qualità di maggiori esportatori mondiali di vino, l'Australia e l'Unione europea sono entrambe interessate ad estendere l'accesso ai mercati vinicoli internazionali e a favorirne l'espansione e si sono impegnate a studiare strategie di collaborazione volte a identificare possibili ambiti di azione comune.

Le Parti contraenti rafforzeranno il mutuo dialogo su aspetti che potrebbero contribuire ad agevolare ed estendere il commercio mondiale del vino. Tale dialogo potrebbe includere discussioni sull'attuale ciclo di Doha di negoziati commerciali dell'OMC nonché negoziati nell'ambito di altri consessi internazionali legati al commercio mondiale del vino.

Dichiarazione comune  
relativa all'uso dei metodi di produzione

Le Parti contraenti continueranno ad esaminare l'uso di determinati termini che designano metodi di produzione figuranti nell'allegato VIII alla luce di eventuali raccomandazioni formulate dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV).

Dichiarazione comune  
relativa all'etichettatura

Le Parti contraenti accolgono con favore la soluzione raggiunta nell'ambito del presente Accordo in materia di etichettatura del vino.

Le Parti contraenti sottolineano l'importanza che annettono al contesto offerto dal presente Accordo per la soluzione dei problemi che potrebbero sorgere in futuro con riguardo al commercio del vino.

Dichiarazione comune  
relativa all'articolo 13, paragrafo 3, lettera c), dell'Accordo

Le Parti contraenti confermano di aver convenuto che la protezione prevista all'articolo 13, paragrafo 3, lettera c), dell'Accordo include espressioni come "méthode champenoise".

Dichiarazione comune  
relativa alla certificazione

Le Parti contraenti confermano di aver convenuto che le disposizioni relative alla procedura di certificazione semplificata previste all'articolo 27, paragrafo 1, dell'Accordo non si applicano al vino sfuso esportato a destinazione della Comunità.



Dichiarazione comune  
relativa al vino "Retsina"

Le Parti contraenti osservano quanto segue:

- conformemente all'allegato I, punto 13, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, il vino chiamato "Retsina" è un vino prodotto unicamente nel territorio della Grecia a partire dal mosto di uve trattato alla resina di pino di Aleppo. L'uso di resina di pino di Aleppo è consentito solo per ottenere il vino "Retsina" alle condizioni definite dalla normativa greca vigente;
- conformemente all'allegato IV, punto 1, lettera n), del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, l'uso di resina di pino di Aleppo è una pratica enologica autorizzata nella Comunità alle condizioni previste all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1622/2000 della Commissione;
- i vini recanti l'etichetta "Retsina" e prodotti in Grecia in conformità delle disposizioni sopra menzionate possono continuare ad essere esportati a destinazione dell'Australia.

## DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

### Uso delle indicazioni obbligatorie da parte dell'Australia

La Comunità europea rammenta che l'articolo 3 del regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione, come modificato, prevede fra l'altro che le indicazioni obbligatorie siano raggruppate sul recipiente nello stesso campo visivo. Per i vini originari dell'Australia, la Comunità europea riconosce che la presentazione delle indicazioni obbligatorie in un unico campo visivo soddisfa questo requisito, a condizione che si possano leggere simultaneamente senza dover girare la bottiglia e che si possano distinguere nettamente dall'insieme delle altre indicazioni scritte e dei disegni circostanti. La Comunità europea conferma che le indicazioni obbligatorie possono essere separate tra loro da altre indicazioni scritte o disegni e possono essere presentate su una o più etichette all'interno di un unico campo visivo.

La Comunità europea riconosce inoltre che l'Australia, pur senza esservi obbligata, può anche presentare in quello stesso campo visivo le indicazioni obbligatorie relative all'importatore e al numero della partita.

## Uso di determinate indicazioni da parte dell'Australia

La Comunità europea rammenta che le disposizioni comunitarie previste all'articolo 34, paragrafi 1 e 2, del regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione, come modificato, esigono o consentono che siano incluse nell'etichetta del vino indicazioni quali l'indirizzo di determinate persone che hanno partecipato alla commercializzazione del vino. La Comunità europea riconosce inoltre che termini inglesi comuni come "doctor", "mountain" e "sun" possono essere utilizzati ai fini della designazione e presentazione dei vini australiani.

## Uso di termini liberi da parte dell'Australia

La Comunità europea rammenta che la legislazione vitivinicola comunitaria, in particolare gli allegati VII e VIII del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 753/2002 della Commissione, come modificati, disciplinano le condizioni di utilizzo delle indicazioni obbligatorie e facoltative sul mercato comunitario. La legislazione comunitaria autorizza l'uso di termini diversi da quelli da essa esplicitamente previsti, a condizione che siano precisi, che non sussista alcun rischio di confusione con i termini da essa previsti e che gli operatori possano dimostrarne l'esattezza in caso di dubbio.

Coerentemente con tale normativa, la Comunità europea riconosce che l'Australia può utilizzare termini diversi da quelli disciplinati dal presente Accordo per designare e presentare il proprio vino purché l'uso di tali termini sia conforme alle norme applicabili ai produttori di vino in Australia.

## SCAMBIO DI LETTERE CONSOLIDATO

### A. Lettera della Comunità europea

Bruxelles,

Signor...,

Mi pregio far riferimento ai negoziati di recente avviati tra le nostre rispettive delegazioni allo scopo di concludere un Accordo tra la Comunità europea e l'Australia sul commercio del vino ("l'Accordo").

Con riguardo alla relazione tra l'Accordo e l'articolo 24, paragrafo 1, dell'Accordo TRIPS

Le Parti contraenti convengono che la negoziazione e il funzionamento dell'Accordo soddisfano, in relazione al vino, gli obblighi rispettivi di ciascuna delle Parti nei confronti dell'altra con riguardo all'articolo 24, paragrafo 1, dell'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale ("Accordo TRIPS").

Con riguardo allo status di determinate denominazioni protette

Le Parti contraenti riconoscono che le disposizioni dell'Accordo relative alle menzioni tradizionali, alle categorie di vini, alle denominazioni di vendita e ai termini utilizzati per i vini di qualità non creano né costituiscono di per sé diritti di proprietà intellettuale.

Con riguardo alla protezione delle indicazioni geografiche

Le Parti contraenti confermano di aver convenuto che l'Accordo lascia impregiudicati i diritti e gli obblighi di ciascuna parte contraente ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 3, dell'Accordo TRIPS.

L'Australia conferma che continuerà a garantire che, una volta che un'indicazione geografica comunitaria protetta dall'Australia ai sensi del presente Accordo è iscritta nel registro delle denominazioni protette, non potrà essere utilizzato o iscritto nel registro dei marchi commerciali per il vino alcun marchio commerciale contenente o costituito dalla suddetta indicazione geografica che identifica un vino tra quelli elencati nell'allegato II, a meno che quel vino non soddisfi i requisiti relativi all'uso dell'indicazione geografica comunitaria.

L'Australia conferma che, fatto salvo l'articolo 19 dell'Accordo, un'indicazione geografica compresa nell'elenco di cui all'articolo 15 dell'Accordo medesimo può essere utilizzata in Australia per designare e presentare un vino originario della Comunità nel corso del periodo transitorio indicato nel suddetto articolo se il vino soddisfa i requisiti relativi all'uso dell'indicazione geografica. Con riguardo alla relazione fra determinate indicazioni geografiche e i marchi commerciali registrati

1. Per le indicazioni geografiche protette nei loro rispettivi territori successivamente al 26 gennaio 1994, e nella misura in cui i consumatori non siano indotti in errore quanto all'origine del vino, le Parti contraenti convengono quanto segue.
  - 1.1. I marchi commerciali "Ilya", "Lienert of Mecklenburg", "Lindauer", "Salena Estate", "The Bissy", "Karloff" e "Montana" registrati in Australia, possono continuare ad essere utilizzati in Australia.
  - 1.2. In deroga all'articolo 13, paragrafi 2 e 5, dell'Accordo e al secondo paragrafo dello scambio di lettere 'Con riguardo alla protezione delle indicazioni geografiche' allegato all'Accordo, i marchi commerciali "Stonehaven Limestone Coast", "John Peel", "William Peel", "Old Peel", "South Coast" e "Domaine de Fleurieu", registrati nella Comunità e/o in uno o più dei suoi Stati membri possono continuare ad essere utilizzati nella Comunità e/o nel territorio dello Stato membro interessato.
  - 1.3. Nessuna disposizione del presente Accordo potrà essere interpretata in modo da impedire ai detentori di marchi commerciali di utilizzare tali marchi in altri paesi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano.

- 2.1. Le Parti contraenti prendono atto che le disposizioni di cui all'articolo 13, paragrafi 2 e 5 non si applicano ai marchi commerciali che non contengono o non consistono in un'indicazione geografica elencata nei rispettivi allegati dell'Accordo e che tali marchi possono pertanto continuare ad essere utilizzati nell'ambito dell'Accordo medesimo.
- 2.2. Le Parti contraenti accettano di discutere la questione, se necessario, nell'ambito del comitato congiunto CE/Australia istituito dall'articolo 30 dell'Accordo.
- 3.1. Le Parti contraenti prendono atto inoltre che per l'indicazione geografica comunitaria "Vittorio" è attualmente in corso un processo di verifica in Australia con riferimento ai marchi commerciali "Vittoria" e "Santa Vittoria". Completato tale processo di verifica e risolti gli eventuali problemi che dovessero insorgere in questa fase, le Parti contraenti si adopereranno per aggiornare rapidamente l'elenco delle indicazioni geografiche riportato nell'allegato II, attraverso la procedura del comitato congiunto CE-Australia.

#### Durata

Le Parti contraenti convengono che il presente scambio di lettere resta in vigore finché sarà in vigore l'Accordo.

Mi prego pertanto di proporre che la presente lettera e la Sua lettera di risposta che conferma che essa esprime la posizione del governo dell'Australia costituiscano un Accordo tra la Comunità europea e il governo dell'Australia.

Voglia gradire i sensi della mia più viva considerazione.

Per la Comunità europea

B. Lettera dell'Australia

Bruxelles,

Signor....,

Mi prego comunicarLe di aver ricevuto la Sua lettera in data odierna, così redatta:

"Con riguardo alla relazione tra l'Accordo e l'articolo 24, paragrafo 1, dell'Accordo TRIPS Le Parti contraenti convengono che la negoziazione e il funzionamento dell'Accordo soddisfano, in relazione al vino, gli obblighi rispettivi di ciascuna delle Parti nei confronti dell'altra con riguardo all'articolo 24, paragrafo 1, dell'Accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale ("Accordo TRIPS").

Con riguardo allo status di determinate denominazioni protette

Le Parti contraenti riconoscono che le disposizioni dell'Accordo relative alle menzioni tradizionali, alle categorie di vini, alle denominazioni di vendita e ai termini utilizzati per i vini di qualità non creano né costituiscono di per sé diritti di proprietà intellettuale.  
Con riguardo alla protezione delle indicazioni geografiche

Le Parti contraenti confermano di aver convenuto che l'Accordo lascia impregiudicati i diritti e gli obblighi di ciascuna parte contraente ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 3, dell'Accordo TRIPS.



L'Australia conferma che continuerà a garantire che, una volta che un'indicazione geografica comunitaria protetta dall'Australia ai sensi del presente Accordo è iscritta nel registro delle denominazioni protette, non potrà essere utilizzato o iscritto nel registro dei marchi commerciali per il vino alcun marchio commerciale contenente o costituito dalla suddetta indicazione geografica che identifica un vino tra quelli elencati nell'allegato II, a meno che quel vino non soddisfi i requisiti relativi all'uso dell'indicazione geografica comunitaria.

L'Australia conferma che, fatto salvo l'articolo 19 dell'Accordo, un'indicazione geografica compresa nell'elenco di cui all'articolo 15 dell'Accordo medesimo può essere utilizzata in Australia per designare e presentare un vino originario della Comunità nel corso del periodo transitorio indicato nel suddetto articolo se il vino soddisfa i requisiti relativi all'uso dell'indicazione geografica.

Con riguardo alla relazione fra determinate indicazioni geografiche e i marchi commerciali registrati

1. Per le indicazioni geografiche protette nei loro rispettivi territori successivamente al 26 gennaio 1994, e nella misura in cui i consumatori non siano indotti in errore quanto all'origine del vino, le Parti contraenti convengono quanto segue.
  - 1.1. I marchi commerciali "Ilya", "Lienert of Mecklenburg", "Lindauer", "Salena Estate", "The Bissy", "Karloff" e "Montana" registrati in Australia, possono continuare ad essere utilizzati in Australia.
  - 1.2. In deroga all'articolo 13, paragrafi 2 e 5, dell'Accordo e al secondo paragrafo dello scambio di lettere 'Con riguardo alla protezione delle indicazioni geografiche' allegato all'Accordo, i marchi commerciali "Stonehaven Limestone Coast", "John Peel", "William Peel", "Old Peel", "South Coast" e "Domaine de Fleurieu", registrati nella Comunità e/o in uno o più dei suoi Stati membri possono continuare ad essere utilizzati nella Comunità e/o nel territorio dello Stato membro interessato.
  - 1.3. Nessuna disposizione del presente Accordo potrà essere interpretata in modo da impedire ai detentori di marchi commerciali di utilizzare tali marchi in altri paesi le cui disposizioni legislative e regolamentari lo consentano.

- 2.1. Le Parti contraenti prendono atto che le disposizioni di cui all'articolo 13, paragrafi 2 e 5 non si applicano ai marchi commerciali che non contengono o non consistono in un'indicazione geografica elencata nei rispettivi allegati dell'Accordo e che tali marchi possono pertanto continuare ad essere utilizzati nell'ambito dell'Accordo medesimo.
- 2.2. Le Parti contraenti accettano di discutere la questione, se necessario, nell'ambito del comitato congiunto CE/Australia istituito dall'articolo 30 dell'Accordo.
- 3.1. Le Parti contraenti prendono inoltre atto che per l'indicazione geografica comunitaria "Vittorio" è attualmente in corso un processo di verifica in Australia con riferimento ai marchi commerciali "Vittoria" e "Santa Vittoria". Completato tale processo di verifica e risolti gli eventuali problemi che dovessero insorgere in questa fase, le Parti contraenti si adopereranno per aggiornare rapidamente l'elenco delle indicazioni geografiche riportato nell'allegato II, attraverso la procedura del comitato congiunto CE-Australia.

#### Durata

Le Parti contraenti convengono che il presente scambio di lettere resta in vigore finché sarà in vigore l'Accordo."

Mi prego confermarLe che queste disposizioni esprimono la posizione del governo dell'Australia e che la Sua lettera e la presente risposta costituiscono un Accordo tra il governo dell'Australia e la Comunità europea.

Voglia gradire i sensi della mia più viva considerazione.

Per l'Australia